



IN CERCA DI NUOVE ROTTE

CRESCONO LE OPPORTUNITÀ DI ALTRI MERCATI, ANCHE EXTRA UE.
LE ANALISI, I DATI, LE INTERVISTE E I COMMENTI DA PAG. 2 A PAG. 5

L'ECONOMIA FESTEGGIA L'APU

Pagg. 6 e 7



CATAS, BILANCIO RECORD

Pag. 8

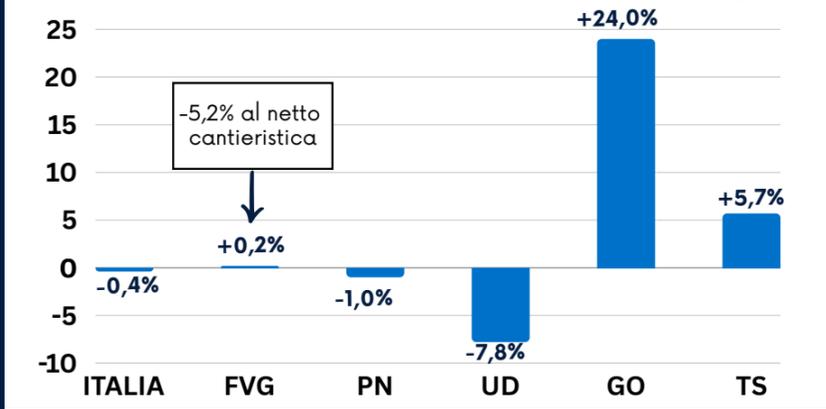


DUE BANDI PER LA SICUREZZA DELLE IMPRESE

Pag. 15

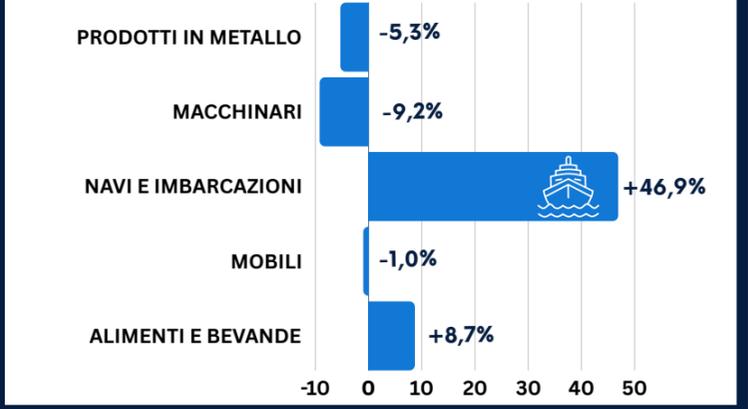


EXPORT A PREZZI CORRENTI, VARIAZIONE % 2024/2023



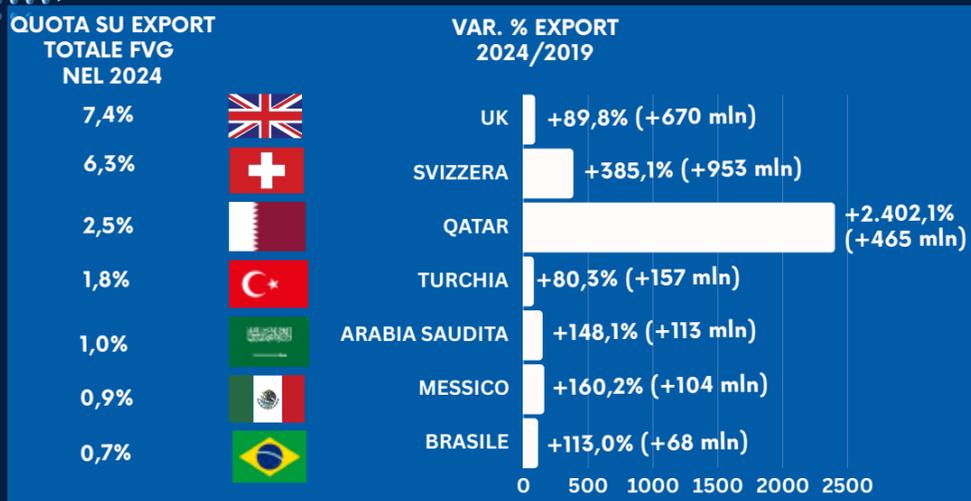
Fonte: Elaborazione Centro Studi CCIAA PN UD su dati Istat.

PRIMI 5 SETTORI EXPORT FVG, VAR. % 2024/2023

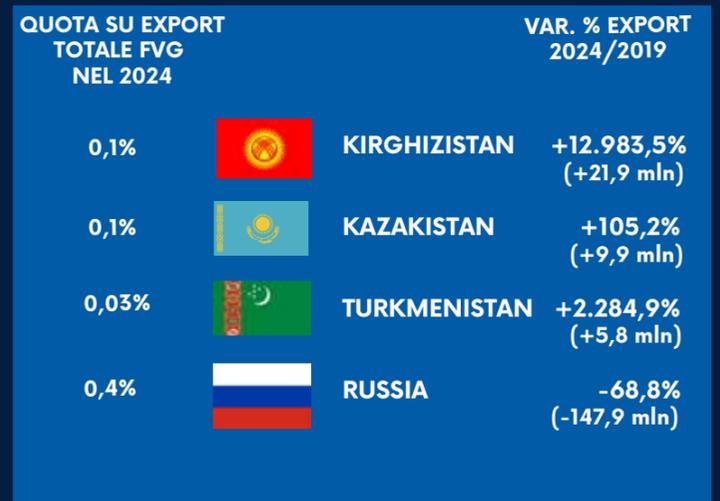


Fonte: Elaborazione Centro Studi CCIAA PN UD su dati Istat.

TERMOMETRO MERCATI EXTRA UE PER IL FVG, VAR. % A PREZZI CORRENTI



Fonte: Elaborazione Centro Studi CCIAA PN UD su dati Istat.



Fonte: Elaborazione Centro Studi CCIAA PN UD su dati Istat.

I DATI EMERSI DURANTE LA PRESENTAZIONE DELL'OSSERVATORIO DELL'ECONOMIA

DALLA SVIZZERA AL MESSICO: ECCO LE NUOVE METE DELLE IMPRESE

DI FRONTE ALLO SPETTRO DEI DAZI E ALLA CRISI TEDESCA, LE AZIENDE REGIONALI METTONO IN CAMPO TUTTA LA LORO FLESSIBILITÀ DIVERSIFICANDO IL MERCATO DELL'ESPORZIONE

Secondo le elaborazioni del Centro Studi Cciaa Pn-Ud, i mercati tradizionali restano punti di riferimento: Usa e Germania, soprattutto per la nostra regione, si confermano mercati che pur nelle difficoltà e nella complessità generale del momento sanno dare risposta a prodotti e servizi delle imprese Fvg. È vero però che questo è il momento della diversificazione, fondamentale per le imprese che vogliono continuare a navigare anche nelle acque incerte di questo periodo storico così imprevedibile.

Regno Unito e Svizzera registrano un incremento di export del

90% e del 385% tra il 2019 e il 2024, a seguire Arabia Saudita (+148% nell'ultimo quinquennio), Messico (+160%) e Brasile (+113%) hanno crescite importanti anche in valori assoluti. Come è evidente da una nuova tabella elaborata dal Centro studi della Cciaa friulana, che incrocia gli aumenti più significativi dell'export (tenendo ovviamente conto dei valori più consistenti) con i settori merceologici, risulta chiaro che per Turchia, Cina, Arabia Saudita, India, Messico, Brasile, Emirati, Serbia e Sudafrica, in particolare, si presentano buone opportunità soprattutto in comparti come gomma



e plastica, metalli, tecnologia, elettronica e ottica, apparecchi elettrici, macchinari, meccanica e mobili, cioè alcune fra le colonne principali dell'export regionale. Mercati che si dimostrano piuttosto stabili, in espansione e che le imprese nostrane dimostrano già di frequentare e voler approfondire, affiancandoli a quelli maggiori. Oltre all'export, l'Osservatorio ha anche analizzato altri indicatori economici. Quanto all'inflazione, in Italia è stata influenzata dai rincari energetici. Le aziende prevedono incrementi contenuti dei listini per l'anno in corso. In Fvg, si è passati dall'1,9% di febbraio al 2,1% di marzo (Pordenone 2,1% e Udine 1,9%). Valutando l'indice Nic e le sue principali componenti, i prodotti energetici a marzo 2025 hanno toccato il valore di 148,5, dal 104,1 di gennaio 2021 (con un picco di 179,5 a novembre 2022). In aumento anche l'indice dei prodotti alimentari e bevande. Secondo i dati Banca d'Italia, a dicembre 2024 i prestiti alle imprese a livello nazionale sono scesi del 2,6% (var. % sui 12 mesi), in Friuli Venezia Giulia dell'8,5% (Udine -3,4% e Pordenone -8,7%). In Fvg pesa molto il calo dei prestiti nella manifattura (-13,9% sui 12 mesi) e nelle costruzioni (-7,1%).

MATRICE SETTORI/MERCATI EXTRA-UE EMERGENTI AD ALTO POTENZIALE PER IL FVG	TURCHIA	CINA	ARABIA SAUDITA	INDIA	MESSICO	BRASILE	EAU	SERBIA	SUDAFRICA	ALGERIA	THAILANDIA	VIETNAM	INDONESIA	FILIPPINE
AGROALIMENTARE		X				X	X	X	X		X		X	X
TESSILE E ABBIGLIAMENTO		X						X						
LEGNO E PRODOTTI IN LEGNO		X					X			X		X		X
PRODOTTI CHIMICI	X		X				X	X	X					X
FARMACEUTICA, BIOTECH, SALUTE					X							X		
GOMMA E MATERIE PLASTICHE	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X		
METALLI E PRODOTTI IN METALLO	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
TECNOLOGIA, ELETTRONICA E OTTICA	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X
APPARECCHI ELETTRICI	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
MACCHINARI E MECCANICA AVANZATA	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
MEZZI DI TRASPORTO E MOBILITÀ	X													
MOBILI, ARREDO, MANIFATTURA	X	X	X		X	X	X	X		X	X	X	X	X

Fonte: Elaborazione Centro Studi CCIAA PN UD su dati Istat e Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

CA.TI CARNICA TIRANTI

«PUNTIAMO A RAFFORZARCI IN AFRICA»

La ricerca di nuovi mercati riguarda tutte le realtà produttive, anche quelle che non sono toccate dai dazi. È il caso di Ca.Ti Carnica Tiranti srl, un'azienda con sede a Roveredo in Piano che rappresenta un punto di riferimento nel settore della geotecnica, fornendo sistemi e



La Ca.Ti Carnica Tiranti opera nel settore della geotecnica, fornendo sistemi e tecnologie di post-tensione e ancoraggio

tecnologie di post-tensione e ancoraggio. L'azienda opera in più di 30 paesi e, in realtà, un tentativo oltre oceano l'aveva fatto alcuni anni fa, in particolare in California, «ma abbiamo abbandonato perché non c'erano opportunità interessanti per noi - spiega **Nicola De Marco**, vicepresidente dell'azienda - operiamo soprattutto nel Nord Europa e nei paesi scandinavi, anche se questi purtroppo sono in rallentamento e siamo presenti in maniera capillare praticamente in tutta Europa». Ca.Ti Carnica lavora anche con il Nord e Centro Africa e con alcuni cantieri occasionali anche in Asia e Sud America. Mercati esteri sì, ma statunitensi no ed è per questo che i dazi qui non fanno paura: «Non ne siamo toccati - precisa De Marco - né per quanto riguarda i fornitori, né per i clienti, lo siamo però in senso generale, a causa delle tensioni che si sono venute a creare. Comunque - aggiunge - da dieci anni spingiamo molto sui mercati esteri, sempre alla ricerca di allargare la nostra rete di distribuzione. L'Africa, ad esempio, ha molti paesi interessanti e puntiamo a rafforzarci lì, ma anche in Europa». Un'altra possibilità sono i paesi del Golfo, ma la vicinanza ai mercati asiatici rende difficile essere competitivi, «però non ci si ferma mai alla ricerca di nuovi mercati e questo perché il mondo non si ferma mai. È fondamentale - conclude - differenziarsi sui mercati, per poter riuscire a proseguire con un certo trend».

Lisa Zancaner

MONTASIO DOP

UN MARCHIO SIMBOLO NELL'OLTREOCEANO

Il Consorzio per la Tutela del Formaggio Montasio DOP non nasconde un certo timore sull'eventuale conferma dei dazi sull'agroalimentare italiano da parte degli Stati Uniti. Una misura del genere, che attualmente è del 15%, ma che potrebbe raggiungere il 35% di incremento, rappresenterebbe infatti un ostacolo significativo all'export dei formaggi DOP italiani, penalizzando in particolare il Montasio DOP, che vede nel mercato USA la sua prima destinazione estera. «Il nostro formaggio è molto apprezzato oltreoceano - spiega **Renato Romanzin**, direttore del Consorzio - e la crescita che stiamo registrando rischia di essere compromessa. I dazi potrebbero favorire prodotti similari o imitazioni, spingendo l'Italian sounding a scapito dell'autenticità e della qualità. «I numeri parlano chiaro: con oltre 30.000 forme esportate annualmente, gli Stati Uniti rappresentano un mercato significativo per il Montasio, trainato anche dal boom della ristorazione italiana e dall'interesse crescente verso i prodotti DOP e premium. Il Montasio è tra i formaggi vaccini più riconosciuti in Italia, settimo tra le DOP - aggiunge Romanzin - e il lavoro di posizionamento internazionale è stato importante. Ora non possiamo permetterci di perdere terreno. Confidiamo quindi in un ripensamento». Il Consorzio auspica, dunque, che la diplomazia internazionale possa evitare l'applicazione dei dazi annunciati, trovando un equilibrio che tuteli il lavoro di filiera, la qualità dei prodotti e il diritto dei consumatori a scegliere l'eccellenza. Un'eccellenza, quando si parla di Montasio, riconosciuta in tutto il mondo e ora non rimane che attendere le decisioni definitive sui dazi da parte del presidente Usa.



Renato Romanzin, direttore del Consorzio per la Tutela del Formaggio Montasio DOP

(L.z.)

MODONUTTI

CONTATTI IN ARABIA SAUDITA ED EMIRATI

L'azienda Modonutti è una azienda storica di Cividale del Friuli che produce sedie da più di 50 anni, una realtà che esporta ben l'80% delle sue sedute negli Stati Uniti. Non sono solo i dazi, però, a far ricercare nuovi mercati, come afferma il titolare, **Alex Modonutti**: «Anche prima guardavamo a nuovi mercati, non ci si muove solo per questo motivo, è una ricerca continua» sostiene Modonutti che non si dice spaventato. «È una situazione che stiamo monitorando, è stato dato un po' di sconto ai clienti e per il momento l'impatto si aggira su un meno 30%. Gli ordinativi iniziano un po' a calare - aggiunge - considerando che facciamo prodotti difficili e di alta qualità, solitamente ci vogliono 3, 4 mesi per dare al cliente la merce pronta. Adesso i previsionali sono un po' cambiati e il mercato è un po' drogato». Il motivo è presto spiegato: lo spauracchio dei dazi porta i clienti a volere la merce prima di eventuali aumenti. L'azienda è comunque ben posizionata anche sul mercato europeo, dove esporta il 20% dei prodotti, «e stiamo incrementando queste percentuali - precisa il titolare - e stiamo spingendo anche per avere un equilibrio nel Sud Est Asiatico e cercando di performare la nostra collezione». Modonutti guarda anche più lontano, cercando contatti anche in Arabia Saudita e negli Emirati, nonostante sia un mercato difficile, come conferma lo stesso Modonutti, «ma si può crescere, come dovunque. Oggi bisogna sfruttare tutti i mercati. Qualche mese fa si guardava anche all'India, ma il contesto geopolitico è cambiato. A livello oggettivo gli ostacoli ci sono - dice - ma si cerca di andare avanti al meglio possibile, in attesa di capire cosa accadrà. Ma una cosa è certa - conclude - i prodotti made in Italy sono insostituibili».



L'azienda Modonutti produce sedie da più di 50 anni

(L.z.)

PIAVAL

MARGINI DI CRESCITA IN EUROPA

Nel cuore del distretto della sedia, Piaval srl di San Giovanni al Natissone esporta le sue sedute a livello globale, ma anche per questa importante azienda, ben posizionata sui mercati esteri, i dazi pendono come una spada di Damocle. «Esportiamo il 90% dei nostri prodotti e nel Nord



Piaval di San Giovanni al Natissone esporta sedute a livello globale

America siamo al 10% - spiega **Lorenzo Piani**, Managing Partner di Piaval Srl - e la questione dei dazi ci preoccupa, perché stiamo puntando molto sul mercato statunitense. È una situazione che al momento ci penalizza perché ci crea incertezza che ostacola le scelte di acquisti, quindi non riusciamo a crescere quanto ci siamo prefissati». Piaval, comunque, guarda oltre, «gli altri mercati extra europei sono sempre sotto la nostra attenzione, ma non è facile». L'azienda lavora da anni sul mercato orientale, mentre attualmente quello russo, come sottolinea Piani, presenta altre incognite. Tra gli obiettivi c'è la volontà di riconsolidare la presenza sul mercato europeo, una strada oggi battuta da diverse aziende. «Tutti ci aspettiamo ce si trovi una soluzione. Approcciare nuovi mercati è giusto - sottolinea - ma non si fa da un mese all'altro, ci vuole un orizzonte più a lungo termine. Comunque la presenza negli Usa ce l'abbiamo e non stiamo modificando il nostro impegno. Poi, eventualmente, svilupperemo altri mercati». Piani conferma però che in Europa, per un'azienda come Piaval, ci sono possibilità e margini di crescita, «ma dobbiamo continuare a farci conoscere sul mercato statunitense, nonostante i dazi creino anche tempistiche più lunghe, perché per ora rimane il mercato più importante e noi non ci blocchiamo» conclude con una riflessione che porta a pensare quello americano come un mercato che potrebbe diventare più di nicchia.

(L.z.)

VALCUCINE

PROSSIME APERTURE A DUBAI E PECHINO

Anche il mondo dell'arredo rischia di essere pesantemente colpito dai dazi di Donald Trump, per quanto ancora non sia molto chiaro quanto colpiranno i nostri prodotti. Tra quelli più apprezzati ci sono sicuramente le cucine e tra le aziende che le producono interamente sul territorio c'è la pordenonese Valcucine che da oltre quarant'anni si distingue nel settore delle cucine Made in Italy e che vanta rivenditori in tutto il mondo. Una realtà consolidata che guarda avanti e non si lascia travolgere dallo spettro dei dazi.



Maurizio Vianello, CEO di Valcucine

«L'internazionalizzazione è sempre stata una leva strategica per Valcucine e oggi più che mai è fondamentale guardare a nuovi mercati con uno sguardo aperto e lungimirante - afferma **Maurizio Vianello**, CEO di Valcucine - Accanto alla presenza consolidata in Europa, Stati Uniti, India, Sud Africa e Brasile stiamo rafforzando il nostro presidio in aree in forte espansione come il Medio Oriente e l'Estremo Oriente, in Paesi come Emirati Arabi, Cina, Filippine con prossime aperture monomarca a Dubai e Pechino». Tant'è che, oltre ai 28 showroom monomarca attivi a livello globale, i nuovi punti vendita si ispirano al concetto di Architectural Scenarios - presentato in anteprima nel 2024 con il flagship di Milano durante la Design Week - un approccio che rappresenta un'alternativa all'immagine coordinata aziendale e nasce dalla collaborazione con studi di architettura locali. «Crediamo fortemente - conclude Vianello - che le connessioni siano la forza propulsiva del nostro settore: il design, come ponte tra spazio, tecnologie e persone, trova nell'approccio multidisciplinare al progetto la chiave per l'evoluzione. In questo scenario, Valcucine si pone come aggregatore di competenze, capace di stimolare scambi e generare innovazione, anche in mercati nuovi e complessi».

(L.z.)

Mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:

Giovanni Da Pozzo

Direttore responsabile:

Chiara Pippo

Vicedirettore:

Massimo Boni

Caporedattore:

Davide Vicedomini

Editore e Redazione:

Camera di Commercio di Pordenone-Udine

via Morpurgo, 4 - 33100 Udine

Corso Vittorio Emanuele II, 47 - 33170 Pordenone

Per scrivere alla redazione:

up.economia@pnud.camcom.it

Progetto grafico:

Unidea / Udine

Impaginazione:

Altrementi ADV / Udine

Stampa:

Finegil Editoriale Spa Divisione Nord-Est

Fotoservizi:

Foto immagini di Gianpaolo Scognamiglio

Archivio:

C.C.I.A.A. - Diego Petrusi Foto

IL PRESIDENTE DELLA CCIAA PN-UD, GIOVANNI DA POZZO

EXPORT VERSO GLI USA RIMANE UN PILASTRO

Per le imprese del Fvg «l'export verso gli Stati Uniti e altri mercati-chiave sarà sempre pilastro essenziale della crescita». Il presidente Cciao Pn-Ud **Giovanni Da Pozzo** è partito dall'export per analizzare la situazione dell'economia regionale alla presentazione dell'Osservatorio. «Eccellenza produttiva, capacità di innovare ma anche grande capacità di adattarsi ai cambiamenti: sono caratteristiche – ha rimarcato – che contraddistinguono le nostre imprese, dalle più piccole ai grandi gruppi, e anche se la situazione a livello globale ci lascia tuttora tanti punti di domanda, sono fiducioso sulla capacità di visione, preparazione e reazione del nostro sistema produttivo. Anche in passato, in contesti molto complessi, il Made in Italy ha dimostrato di mantenere una forza internazionale unica e le aziende possono fare leva su strategie di diversificazione dei mercati, che già stanno mettendo in atto». Secondo Da Pozzo, «pur restando solidi alcuni tra i principali partner europei, ci sono



diversi mercati emergenti extra-Ue ad alto potenziale per il Fvg, individuati peraltro anche a livello italiano dal recentissimo Piano d'Azione per l'export del Ministero degli Esteri».

Secondo le elaborazioni del Centro Studi Cciao Pn-Ud, Regno Unito e Svizzera registrano un incremento di export del 90% e del 385% tra il 2019 e il 2024, a seguire Arabia Saudita (+148% nell'ultimo quinquennio), Messico (+160%) e Brasile (+113%), crescite consistenti anche in valori assoluti. Turchia, Cina, Arabia Saudita, India, Messico, Brasile, Emirati, Serbia e Sudafrica, in particolare, forniscono opportunità soprattutto in settori come gomma e plastica, metalli, tecnologia, elettronica e ottica, apparecchi elettrici, macchinari, meccanica e mobili, alcuni dei pilastri dell'export regionale. Mercati che stanno crescendo «e che le nostre imprese – ha sottolineato Da Pozzo – stanno già frequentando o cominciando a conoscere per diversificare la propria proposta di prodotti e servizi».

L'ASSESSORE REGIONALE SERGIO EMIDIO BINI

IL MAXI PIANO DA 107,5 MILIONI DI EURO

Se l'incertezza resta il tratto dominante del contesto globale, il Friuli Venezia Giulia non perde il passo. È questo il messaggio lanciato dall'assessore regionale alle Attività produttive e al Turismo **Sergio Emidio Bini** durante



la presentazione dell'ultimo Osservatorio semestrale sull'economia del Fvg. «Siamo dentro una fase di trasformazione profonda e le imprese devono dimostrare grande capacità di adattamento», ha detto Bini. A fronte di un quadro geopolitico ancora instabile, l'assessore ha evidenziato la tenuta dell'economia regionale e richiamato le misure già attivate per sostenerla, prima fra tutte l'Agenda Fvg Manifattura 2030, il nuovo piano industriale da 107,5 milioni di euro, pensato per favorire la crescita dimensionale e l'internazionalizzazione del tessuto produttivo. Tra gli strumenti messi in campo: accesso al credito agevolato, nuove linee per la liquidità e investimenti attraverso Frie, Confidi, Friulia e Fvg Plus. «Il Fvg può mettere in atto una serie di politiche in grado di sostenere le imprese della regione – ha detto –. Se è vero che c'è stato segno meno per l'accesso credito alle imprese è altrettanto vero che

c'è stato un incremento significativo negli ultimi anni per quanto riguarda l'accesso al credito agevolato che Regione Fvg ha messo a disposizione. Sono strumenti che sono stati apprezzati dalle imprese del territorio». Particolarmente incoraggianti i dati sull'export, che cresce verso diversi Paesi extraeuropei, con opportunità che riguardano settori chiave per il Friuli, come meccanica, elettronica, gomma e plastica, mobili e metalli. «In un'Europa stretta tra Stati Uniti e Cina, sarà fondamentale ciò che accadrà in Germania», ha concluso Bini. «Ma la riduzione dei tassi da parte della Bce segnala che l'inflazione è sotto controllo. E che la ripresa, seppure lenta, è in cammino». Per l'assessore, «è interessante infatti vedere che ci sono segni più anche nei primi mesi di quest'anno. Le rotte internazionali stanno cambiando e seppure il mercato americano sarà sempre riferimento per il nostro Paese, così come quello tedesco – ha detto commentando i dati –, andranno però sicuramente esplorati i nuovi mercati, quelli che in questi ultimi anni stanno dando performance di crescita molto importanti».

GLI ALTRI DATI EMERSI NELL'OSSERVATORIO

IL SISTEMA IMPRENDITORIALE REAGISCE ALL'INSTABILITÀ

L'INCERTEZZA GEOPOLITICA NON SCALFISCE AL MOMENTO LE IMPRESE DEL FVG CHE RISPONDONO CON L'INNOVAZIONE E LA QUALITÀ DEI PRODOTTI

Un nuovo periodo di incertezza, alimentato soprattutto dalle continue instabilità internazionali a livello geoeconomico (dazi pendenti in primis) e geopolitico. Ma fiducia nella capacità del sistema imprenditoriale italiano e del Fvg di assorbire i colpi di un momento particolarmente complesso e guardare avanti, grazie a innovazione e qualità, flessibilità e diversificazione. L'analisi arriva dalla presentazione dell'Osservatorio semestrale sull'economia del Fvg della Camera di Commercio Pordenone-Udine, che due volte

l'anno l'ente propone con un report di raccolta ed elaborazione dei principali dati. La conferenza stampa, aperta dal presidente della Cciao friulana **Giovanni Da Pozzo**, ha visto questa volta l'introduzione del quadro internazionale e nazionale da parte dell'economista **Marco Martella**, già direttore della sede di Trieste di Banca d'Italia e consulente dell'ente camerale, mentre l'elaborazione degli indicatori regionali è stata curata dalla responsabile del Centro studi Cciao **Elisa Qualizza**. Per le conclusioni, l'intervento dell'assessore

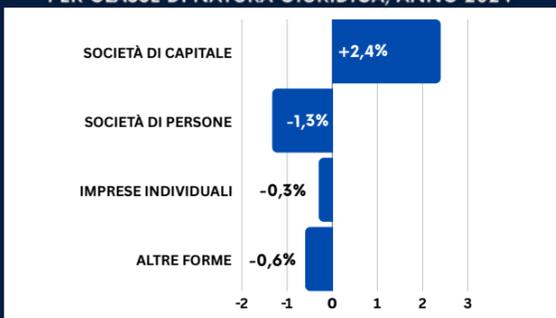
regionale alle attività produttive e turismo **Sergio Emidio Bini**.

Guardando all'andamento delle imprese, anche in Fvg, nel 2024, le performance migliori in termini relativi, come ha spiegato Qualizza, vengono dai servizi (+1,8% nel complesso): +2,5% le attività professionali, scientifiche e tecniche (+109 imprese), +2,3% noleggio, agenzie di viaggi e servizi alle imprese (+70), +2% altre attività di servizi (+103). In calo invece i settori più tradizionali. Il maggior contributo alla crescita in valore assoluto deriva dalle costruzioni (+215 imprese, +1,4%), «il cui effetto traino – ha specificato – si sta però affievolendo». Sempre sul fronte imprese, il tasso di crescita delle registrate nel 2024 in Italia è stato un +0,62%, in Fvg +0,19% (+184 imprese sul 2023, dati InfoCamere). «Le imprese – ha rimarcato Qualizza – sono stabili nell'anno sia nel territorio di Pordenone sia in quello di Udine». Nel 2024 in Fvg sono cresciute le società di capitale (+2,4%, +612 imprese), che

IL NUMERO DELLE IMPRESE È STABILE, MA CRESCONO LE SOCIETÀ DI CAPITALE. AD APRILE '25 AUMENTA DEL 3%, RISPETTO ALLO STESSO MESE DELL'ANNO PRECEDENTE, LA RICHIESTA DI ASSUNZIONI NEL TURISMO

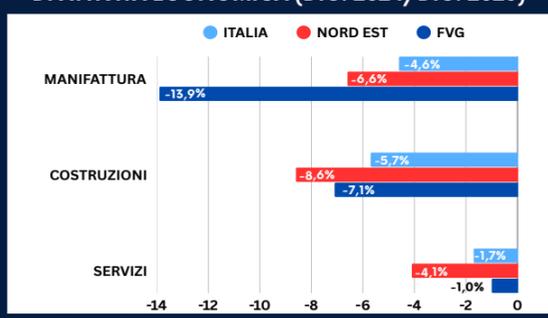
sono il 26,3% del totale delle registrate in regione, mentre sono risultate in calo tutte le restanti forme giuridiche. Sul mercato del lavoro in Fvg, secondo i dati Excelsior, tra 2019 e 2024 sono salite considerevolmente le entrate nel turismo e nelle costruzioni, ha aggiunto il presidente Da Pozzo: fatto 100 il 2019, confermano le elaborazioni del Centro Studi Cciao Pn-Ud, nel 2024 il turismo ha raggiunto un valore di 156, le costruzioni di 150. In valore assoluto per il turismo le entrate sono salite da 14.530 a 22.670, per le costruzioni da 4.040 a 6.040. «Ad aprile 2025 – ha sottolineato il presidente – la richiesta di assunzioni nel turismo cresce del 3% in Fvg rispetto allo stesso mese del 2024, in lieve crescita anche la richiesta nelle costruzioni: +1,5%».

TASSO DI CRESCITA DELLE IMPRESE IN FVG PER CLASSE DI NATURA GIURIDICA, ANNO 2024



Fonte: Elaborazione Centro Studi CCIAA PN UD su dati InfoCamere.

PRESTITI BANCARI ALLE IMPRESE PER BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA (DIC. 2024/DIC. 2023)



Fonte: Banca d'Italia.

TASSO DI CRESCITA DELLE IMPRESE IN FVG PER SETTORE, ANNO 2024



Fonte: Elaborazione Centro Studi CCIAA PN UD su dati InfoCamere.

ENTRATE NEI SETTORI TURISMO E COSTRUZIONI IN FVG, ANNI 2019-2024 (2019=100)



Fonte: Elaborazione Centro Studi CCIAA PN UD su dati Excelsior.

REVISIONE AL RIBASSO RISPETTO ALLE STIME FORMULATE NELL'AUTUNNO 2024

PROSPETTIVE: CRESCITA MODERATA, INFLAZIONE IN CALO, RISCHI IN AUMENTO

IL PRODOTTO INTERNO LORDO DELL'UNIONE EUROPEA CRESCERÀ DELL'1,1%, MENTRE L'AREA DELL'EURO SI ATTESTERÀ SU UN PIÙ MODESTO +0,9%

Le tensioni commerciali innescate dai nuovi dazi imposti dagli Stati Uniti, accompagnate da forti reazioni dei mercati finanziari, hanno imposto una revisione approfondita degli scenari economici globali. Nell'arco di poco più di un mese, si sono pronunciati sul tema le banche centrali dell'area dell'euro, il Fondo Monetario Internazionale e, da ultima, la Commissione Europea. Proprio quest'ultima, con la pubblicazione del documento "European Economic Forecast - Spring 2025", offre l'analisi più aggiornata sull'andamento congiunturale e sulle prospettive per l'economia dell'Unione.

Leggendo il documento della Commissione emerge che nel 2025 il prodotto interno lordo dell'Unione Europea crescerà dell'1,1%, mentre l'area dell'euro si attesterà su un più modesto +0,9%. Si tratta di una revisione al ribasso rispetto alle stime formulate nell'autunno 2024, principalmente a causa dell'incertezza generata dalla politica commerciale statunitense e dal deterioramento del contesto geopolitico globale. Per il 2026 è attesa un'accelerazione della crescita, sostenuta dal graduale recupero degli investimenti e da una maggiore fiducia dei consumatori.

Inflazione in discesa, consumi prudenti

In parallelo al rallentamento ciclico, si registra un deciso calo dell'inflazione: il tasso armonizzato dell'area euro, dopo il 2,4% del 2024, dovrebbe convergere verso il target del 2% già a metà 2025, per poi scendere all'1,7% nel 2026. Nell'intera Unione, l'inflazione è attesa in ulteriore riduzione fino all'1,9%. A contribuire a questa dinamica sono il forte calo dei prezzi energetici, l'apprezzamento dell'euro e l'intensificarsi della concorrenza sui beni industriali non energetici. Tali pressioni disinflazionistiche sono solo parzialmente compensate da aumenti nei servizi e nei generi alimentari.

La decelerazione dei prezzi ha sostenuto una ripresa del potere d'acquisto, con i salari reali che, in media, nel 2025 dovrebbero recuperare le perdite accumulate dalla metà del 2021. Ciononostante, i consumi privati restano prudenti: la propensione al risparmio, ancora elevata, riflette motivazioni precauzionali e l'esigenza di ricostituire patrimoni erosi dall'inflazione e dal calo dei prezzi immobiliari. La Commissione prevede che il tasso di

risparmio scenda dal 14,8% del 2024 al 14,2% nel 2026.

Investimenti sotto pressione

Il quadro degli investimenti appare debole, penalizzato da condizioni finanziarie ancora restrittive, da bassi livelli di utilizzo della capacità produttiva e da un'elevata incertezza. Gli investimenti fissi lordi, dopo il calo del 2024, sono attesi in modesto recupero: +1,5% nel 2025 e +2,4% nel 2026. Le componenti più dinamiche sono l'edilizia infrastrutturale e gli investimenti in ricerca e digitalizzazione, sostenuti dal Recovery and Resilience Facility. In affanno, invece, gli investimenti in attrezzature e nella residenziale. Il commercio estero è destinato a sottrarre spinta alla crescita. Le esportazioni risentono della debole domanda globale e della difficoltà di accedere a mercati strategici, come quello statunitense e cinese, a causa della frammentazione commerciale. Le importazioni, invece, beneficiano del deprezzamento delle materie prime industriali e della rivalutazione dell'euro. Nel complesso, il contributo netto del commercio estero sarà negativo nel 2025 (-0,5 punti percentuali), ma dovrebbe normalizzarsi nel 2026.

Occupazione in crescita, bilanci pubblici sotto controllo

Nonostante la congiuntura incerta, il mercato del lavoro europeo mostra segni di tenuta. Si prevedono due milioni di nuovi posti di lavoro entro il 2026, con un tasso di disoccupazione in discesa al minimo storico del 5,7% nell'Unione. Il miglioramento dell'occupazione, unito alla ripresa dei salari reali e al calo dell'inflazione, sosterrà il reddito disponibile delle famiglie. In ambito fiscale, la Commissione prevede un disavanzo pubblico in lieve peggioramento: dal 3,2% del PIL nel 2024 al 3,4% nel 2026 nell'UE. Il debito pubblico europeo è atteso in moderato aumento, fino all'84,5% del PIL (91% per l'area euro), pur rimanendo sotto controllo. La posizione fiscale generale si manterrà neutrale, in linea con il nuovo orientamento del Patto di stabilità e crescita.

I quattro grandi: divergenze persistenti

Germania - L'economia tedesca conferma una fase di stagnazione prolungata. Dopo una lieve contrazione nel 2024, il PIL è previsto fermo nel 2025 e in ripresa moderata (+1,1%) nel 2026. Le difficoltà strutturali legate alla transizione energetica, alla competitività



industriale e alla debolezza della domanda globale penalizzano la prima economia europea. Gli investimenti sono contenuti e l'export fatica, mentre la politica fiscale tedesca resta improntata alla prudenza, anche se si prevede un incremento degli investimenti pubblici in infrastrutture e difesa.

Italia - La crescita italiana si mantiene modesta: +0,7% nel 2025 e +0,9% nel 2026. L'economia beneficia ancora degli impulsi derivanti dal PNRR, ma risente della frenata globale. Le esportazioni sono deboli e il mercato interno rallenta. Il deficit pubblico, atteso in discesa sotto il 3% nel 2026, resta sotto sorveglianza per via dell'elevato debito pubblico, previsto in aumento dal 135,3% al 138,2% del PIL. Le recenti misure sul Superbonus continuano ad avere un impatto sui saldi.

Francia - La Francia mostra una crescita contenuta: +0,6% nel 2025 e +1,3% nel 2026. La domanda interna è il principale motore dell'economia, ma la competitività esterna resta debole. Il deficit si mantiene prossimo al 5,6% del PIL, mentre il debito supera il 110%. Servono riforme strutturali per rafforzare la produttività e ridurre la rigidità del mercato del lavoro e del sistema fiscale.

Spagna - La Spagna si conferma tra le economie più dinamiche dell'area euro. Il PIL è previsto in aumento del 2,6% nel 2025 e del 2% nel 2026. La crescita è sostenuta dalla ripresa del turismo, dal mercato del lavoro in espansione e dai fondi europei. Il disavanzo pubblico, tuttavia, tende a peggiorare (-2,8% nel 2025), superando gli obiettivi di bilancio fissati dal governo.

Resilienza sotto pressione

Nel complesso, l'economia europea mostra segnali di resilienza, ma l'equilibrio resta fragile. Le tensioni commerciali, la volatilità dei mercati e il deterioramento del contesto geopolitico rappresentano fattori di rischio significativi. La Commissione sottolinea l'importanza di rafforzare l'integrazione del mercato unico, favorire la transizione digitale ed energetica e attuare riforme strutturali per sostenere il potenziale di crescita e la coesione economica all'interno dell'Unione.

Nel nuovo contesto globale, l'UE conserva leve importanti: una valuta stabile, istituzioni credibili, mercati finanziari profondi e una base produttiva competitiva. Ma per affrontare le sfide di lungo periodo, sarà essenziale trasformare queste potenzialità in azioni concrete e coordinate.

Marco Martella

Economista e già direttore della Banca d'Italia a Trieste

EXPORT DEL FVG VERSO GLI USA, I PRINCIPALI SETTORI

1° PARTNER DEL FVG, 12,2% EXPORT TOTALE

2024/2023: -1,2%, -29 MILIONI DI EURO

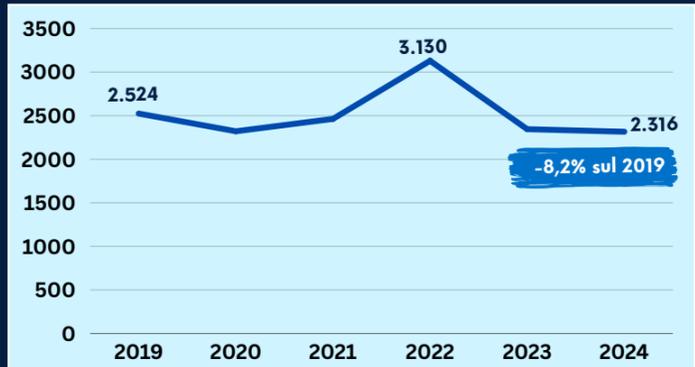
CANTIERISTICA NAVALE:
42,5% dell'export TOTALE (985 mln di euro)



- NAVI E IMBARCAZIONI: 985 mln (-5,8% sul 2023)
- MACCHINARI: 454 mln (+10,6%)
- MOBILI: 359 mln (+13,4%)
- ALIMENTI E BEVANDE: 168 mln (+21,6%)
- METALLI E PRODOTTI IN METALLO: 107 mln (-35,3%)

Fonte: Elaborazione Centro Studi CCAA PN UD su dati Istat.

EXPORT DEL FVG VERSO GLI USA, MLN DI € CORRENTI



Fonte: Elaborazione Centro Studi CCAA PN UD su dati Istat.

INFLAZIONE (VAR. % ANNUA)



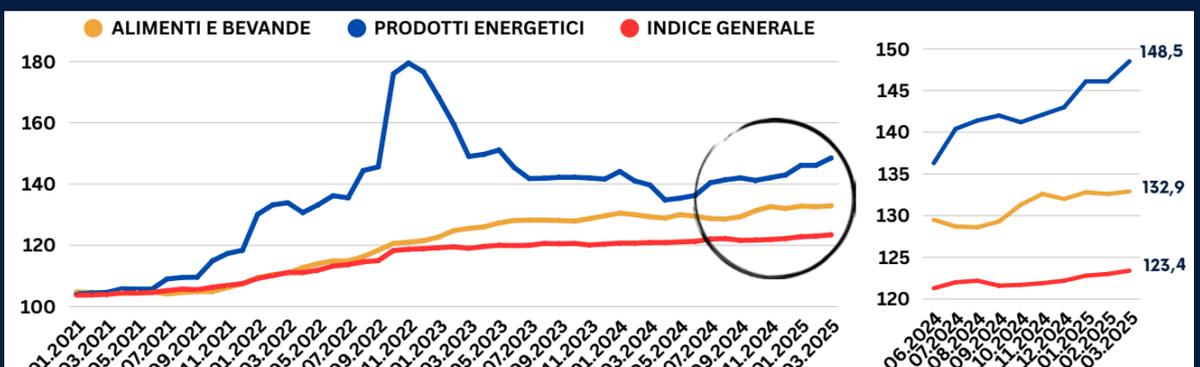
MARZO '25: 1,9%



MARZO '25: 2,1%

PN: 2,1% UD: 1,9%

INFLAZIONE IN FVG - INDICE NIC, ANNO 2015=100



Fonte: Elaborazione Centro Studi CCAA PN UD su dati Istat.

LA PROMOZIONE IN A1 CELEBRATA NELLA CAMERA DI COMMERCIO

«ECONOMIA DEL TERRITORIO SEMPRE AL NOSTRO FIANCO»

L'INTERVISTA AL PRESIDENTE DELL'APU, ALESSANDRO PEDONE, IN ESCLUSIVA AD UP!ECONOMIA: «HO INVESTITO NELLO SPORT CONVINTO CHE SIA IL MIGLIOR STRUMENTO DI MIGLIORAMENTO FISICO E PSICOLOGICO». E SUL FUTURO DICE: «AVREMO UN PALAZZETTO DA 8MILA PERSONE PRONTO FRA TRE ANNI»



» MARCO BALLICO

Non fai in tempo a chiedergli degli sponsor che ti ha già risposto: «Non ne abbiamo perso uno nemmeno nei momenti critici. C'è la coda, tanto che ho dovuto allargare la rete di vendita da due a sei persone. Dovremo inventarci gli spazi». No, assicura **Alessandro Pedone**, non sarà un Everest sostenere, anche grazie al riconfermato Old Wild West, i costi in aumento della serie A1 conquistata dalla sua Apu dopo una stagione capolavoro. A dirlo lo stesso Presidente dell'Apu in questa intervista rilasciata in esclusiva al nostro mensile a margine dell'evento celebrativo tenutosi giorni fa nella Camera di Commercio. Per Pedone, imprenditore di successo capace di far diventare la sua Gsa leader in Europa nel settore della sicurezza antincendio e ora pure presidente di una delle 16 società dell'élite della pallacanestro italiana, continuerà a essere «per me, padovano di mamma veneta, papà fiumano, nonno pugliese, un modo per restituire a Udine quanto mi ha dato sin da quando sono arrivato qui da Fano da adolescente».

Da nuotatore e pallanuotista a protagonista nel mondo del basket. Come nasce il suo incontro con questo sport?



Alessandro Pedone

Innamoramento casuale, favorito da mia moglie. Serba, già playmaker anche del Partizan Belgrado, Silvana mi trascinava alle partite. Se la metti ancora oggi dietro la linea da tre punti, ne infila 29 su 30.

L'idolo di Silvana?
Scuola di giocatori clamorosi. Diciamo Dragan Kicanovic.

Poi come andò?
Ebbi la fortuna di assistere, nel 2000, all'annata pazzesca della promozione in A1 della Snaidero di Charles Smith e Teoman Alibegovic. L'anno dopo sentii la necessità di dare una mano al progetto e per un paio di anni Gsa, all'epoca ancora un'azienda in fase di decollo, fu tra gli sponsor. Quando si seppe che non lo eravamo più, alcuni ex ragazzi udinesi, Paolo Graberi in testa, in campo per il campionato Uisp mi chiesero un aiuto per andare ai mondiali in Portorico. Era il 2006. Con le maglie Gsa, arrivarono quarti. Una soddisfazione enorme. Da lì inizia la scalata.

Una scalata fatta di vittorie giganti, tante promozioni, ma anche delusioni feroci, compresa una retrocessione dalla B alla C. Chi vuole citare di questi 19 anni?

Coach Lino Lardo, un grande allenatore e un signore, non a caso assieme a noi a festeggiare il ritorno in A1. Graberi, l'unico che mi rimase al fianco quando tutto lo staff mi abbandonò nel 2020. Coach Matteo Boniciolli, che fece ripartire il progetto. Alberto Martelossi, che da un lato lavorava da general manager, dall'altro provava a mantenere nei binari le intemperanze di Matteo.

Il giocatore che non dimentica?

Esclusi quelli di quest'anno, Kyndall Dykes. Uomo azienda.

Come si arriva ad Adriano Vertemati allenatore?

Basta maghi, dei, eroi. Il mio sogno era vincere con un giovane. Alla veneta, muso duro e bareta fracada.

Ha mai avuto l'impressione di buttare via i soldi?

No. Detto che la mia azienda è costantemente cresciuta, fino a contare 7.200 dipendenti tra Italia, Spagna e Francia, ho investito nello sport convinto che, come lo è stato per me, sia il miglior strumento di miglioramento fisico, mentale, psicologico per i giovani. E poi, se fai le cose con passione, non sono mai tempo o soldi persi. Pure quando, come in questo caso, ci rimetti.

Che aumento di costi si aspetta in A1?

Premesso che Apu è gestita come un'azienda, perché non fa solo la A, ma anche minibasket e serie giovanili, una ventina di squadre tra maschile e femminile, al costo di 3,7 milioni di quest'anno immaginiamo di dover aggiungere 1,5 milioni, un 40% in più.

Vi ispirate a modelli che hanno fatto la storia del basket come Benetton e Armani?

Non siamo quel tipo di realtà. Siamo più Cantù o Fortitudo per radici con il territorio. Siamo groovy, Glasgow per fare un paragone calcistico. Anche Brescia e Trento hanno un bel progetto, ma non arrivano come noi dal fondo del pozzo. Non abbiamo mai comprato un titolo per salire di categoria, veniamo dai peggiori di bar di Cussignacco, come si legge in una maglietta che abbiamo già venduto in 1.200 unità.

Che Carnera sarà dopo il project financing?

Un palazzetto da 8mila persone, pronto auspicabilmente tra tre anni. Ma a me interessa anche il dopo. Serviranno garanzie e impegni pluriennali su convegnistica e concerti, perché non si vive di sola pallacanestro.

Si chiamerà ancora Carnera?

A Torino c'è Inalpi Arena, a Bologna Unipol Arena, a Cividale il palaGesteco. Se l'amico Luci vorrà farne uno anche a Udine, lo accogliamo con piacere. Ma il nome Carnera, a fianco dello sponsor, resterà. Come allo stadio Friuli.

Pronto al derby con Trieste?

Ripartire il derby in serie A1 è uno spot fantastico per la regione. Saranno belle partite con una società di alto livello e che lavora benissimo. Il general manager Michael Arceri è un galantuomo al pari del nostro Andrea Gracis, Paul Matiasic è un presidente che rimette del proprio una cifra che conosco, ma non dico. Gli si deve totale rispetto. Di solito, comunque, i derby li vinco.

I COMMENTI

«I SUCCESSI DELLO SPORT FANNO CRESCERE IL FRIULI»

«Una grande storia di sport che si unisce a un grande esempio di imprenditorialità: quella di Alessandro Pedone con l'Apu è un'avventura bellissima, che celebriamo e festeggiamo oggi nella casa delle imprese, la Camera di Commercio Pordenone-Udine, a testimonianza di quanto sport ed economia vadano di pari passo. I successi dello sport sono un trampolino prezioso per la crescita dell'economia, la conoscenza e lo sviluppo di tutto il territorio». Il presidente camerale **Giovanni Da Pozzo** ha ospitato a metà maggio



in Sala Valduga i festeggiamenti per la meritatissima promozione in serie A dell'Apu Udine. Al suo fianco sul palco, il presidente della società sportiva, **Alessandro Pedone**, ma anche il sindaco di Udine **Alberto De Toni**, nonché il presidente Fip Fvg **Alberto Camillotti**. In sala, oltre a una rappresentanza della squadra, dei dirigenti e degli sponsor, anche tanti protagonisti storici del basket friulano (Flavio Pressacco per tutti) e rappresentanti e direttori delle categorie economiche friulane, oltre a componenti di giunta e consiglio camerale. «Far parte della cinquina di città presenti nella massima serie di calcio e basket è un vanto per il nostro comune», ha ricordato il sindaco De Toni, seguito da Camillotti, che ha evidenziato l'importante momento per lo sport e soprattutto il basket friulano, «con due squadre di Udine in A in un territorio di un milione di abitanti». Il presidente Da Pozzo ha insignito Pedone della Medaglia d'oro di Jacopo Linussio, il riconoscimento speciale con cui la Camera di Commercio Pn-Ud premia imprenditori e personalità che si distinguono dentro e fuori i confini regionali. Da Pedone e dal capitano Mirza Alibegovic, Da Pozzo ha ricevuto la canotta ufficiale della squadra, con il suo cognome stampato e gli autografi del team.

RIPERCORRIAMO INSIEME LE TAPPE DELL'ANNATA DELLA RINASCITA

IL CAPOLAVORO DI UNA CITTÀ INTERA

IL RITORNO NELLA MASSIMA SERIE DOPO 16 ANNI È IL TRAGUARDO DI UN CAMMINO INIZIATO DAI CAMPI DI PERIFERIA. UNA DIMOSTRAZIONE DI COSA PUÒ NASCERE DA UNA COMUNITÀ UNITA, DA RADICI PROFONDE E DA SOGNI CONDIVISI

Apu Udine, stagione da leggenda: il ritorno in Serie A dopo 16 anni. Quella del 2024/2025 sarà per sempre l'annata della rinascita. Una stagione scolpita nella storia dell'Apu Old Wild West Udine, culminata con la tanto attesa e meritatissima promozione in Serie A, a sedici anni di distanza dall'ultima volta.

Un inizio in salita...ma fondamentale

Il cammino dei friulani non è stato privo di ostacoli. Anzi, la prima giornata ha fatto subito suonare un campanello d'allarme, con la sconfitta sul campo di Rimini. Una battuta d'arresto che però, a conti fatti, si è rivelata preziosa: ha compattato la squadra, ha imposto subito un confronto interno e ha gettato le basi per una reazione da grande gruppo. Reazione che non si è fatta attendere: successi convincenti contro Nardò, Torino e Cento, prima della caduta nel derby contro Cividale. Anche lì, un passaggio chiave. La sconfitta con i cugini gialloblù ha spinto lo spogliatoio a fare un ulteriore salto di qualità sul piano della maturità e dell'identità collettiva. A certificare questo cambio di passo, tre giorni dopo, è arrivata la vittoria in volata contro Urania Milano, firmata da uno straordinario Stefanelli, decisivo negli ultimi possessi.

La svolta e la crescita

Da quel momento in poi, l'Apu ha messo il turbo. Sette vittorie nelle successive otto partite, comprese quelle di grande peso contro Pesaro, Forlì e Verona in trasferta. L'unico scivolone è arrivato a Livorno, con un pesante -25 che avrebbe potuto far tremare chiunque. Ma non questa Udine. Da quel KO è nato un nuovo slancio. In una delle partite più dure della stagione, contro Rieti, i bianconeri vincono dopo due tempi supplementari, guidati da un eroico Caroti. Poi, come se non bastasse, arriva un'altra affermazione fondamentale: la vittoria su Cantù a Desio, proprio prima della sosta natalizia. Un segnale al campionato: Udine c'è, è forte, ed è pronta a correre fino in fondo.

Interventi mirati, gruppo sempre più unito

Gli infortuni a Pini e Stefanelli rischiavano di compromettere l'equilibrio trovato, ma la società è stata rapidissima nel correre ai ripari: dentro Rei Pullazi e Simone Pepe, due innesti di valore ed esperienza, che si sono integrati alla perfezione. Da lì in poi, il percorso è stato pressoché impeccabile. Le vittorie su Verona e Cividale in un Carnera infuocato hanno dato ancora più slancio e



fiducia. L'Apu ha iniziato a mostrare un basket sempre più maturo, completo, difficile da arginare: nessuna crisi, mai due sconfitte consecutive, un'identità forte e riconoscibile.

UN RISULTATO STRAORDINARIO, FRUTTO DI UNA PROGRAMMAZIONE ATTENTA, DI UN GRUPPO SOLIDO E DI UNA MENTALITÀ VINCENTE COSTRUITA GIORNO DOPO GIORNO

Il finale perfetto

Nelle ultime settimane la squadra di coach Adriano Vertemati ha messo in campo tutto ciò che aveva costruito durante l'anno: concentrazione, intelligenza tattica, spirito di sacrificio. Al

PalaCarnera arrivano in rapida successione Cantù, Fortitudo Bologna e Rimini. Tre partite da dentro o fuori, tre sfide decisive per la promozione. E Udine non ha sbagliato nulla. Contro Rimini, davanti a un palazzetto gremito e traboccante di emozioni, è arrivata la matematica certezza: l'Apu è in Serie A. La squadra ha chiuso al primo posto la regular season con 30 vittorie, dominando il campionato e lasciando il segno in ogni palazzetto. È stato l'anno della consacrazione. Di un gruppo che ha messo il collettivo davanti a tutto. Di uomini simbolo come Alibegovic, Ikangi, Da Ros, Caroti. Di Johnson e Hickey, due americani dominanti, capaci di cambiare l'equilibrio delle partite. Di una società che ha sempre creduto nel progetto, con un presidente, Alessandro Pedone, capace di costruire con visione e passione un cammino iniziato dai campi di periferia e oggi approdato nel massimo campionato italiano. La stagione 2024/25 non è stata solo un successo sportivo. È stata una dimostrazione di cosa può nascere da una comunità unita, da radici profonde e da sogni condivisi. E ora? Ora si scrive un nuovo capitolo. Con la stessa fame, la stessa passione e la stessa gente. Ma in Serie A.

SPORT E IMPRESE, I DATI FVG

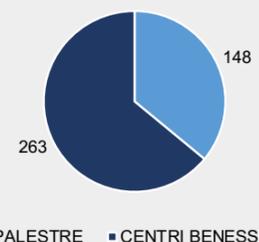
PALESTRE E CENTRI BENESSERE: BOOM NEL POST COVID

Il mondo legato allo sport e ai centri benessere cresce di anno in anno. A dirlo è un'indagine da parte del Centro Studi della Camera di Commercio Pordenone-Udine che prende in esame le imprese registrate dallo stesso ente, ad esclusione delle realtà associazionistiche che rappresentano - va specificato - la parte più importante del comparto, ma che non è possibile monitorare statisticamente in quanto non iscrivibili al registro imprese.

Al 31 marzo 2025 sono attive in Friuli Venezia Giulia 411 localizzazioni di impresa riconducibili al settore delle palestre e

dei centri benessere (centri per dimagrimento, centri massaggi ecc...), rispettivamente 148 e 263. Erano 391 nel 2019 e, dopo un calo nel periodo Covid a causa delle restrizioni (373 unità), negli ultimi due anni si è registrato un vero e proprio boom (+35 unità). In particolare dal 2021 a oggi sono aumentate di 25 unità le palestre (da 123 a 148). Le stesse sono guidate da under 35 nell'8,9% dei casi, un valore di circa due punti percentuali superiore al dato medio generale di tutti i settori (7%). Per quanto riguarda le imprese femminili, le palestre guidate da donne sono il

PALESTRE E CENTRI BENESSERE IN FVG, localizzazioni attive al 31.03.2025



Fonte: Elaborazione Centro Studi CCAA di PN UD su dati InfoCamere

24,2% del totale, mentre i centri benessere presentano un valore pari a 63,9% ossia quasi triplo rispetto al dato medio (22,4%).

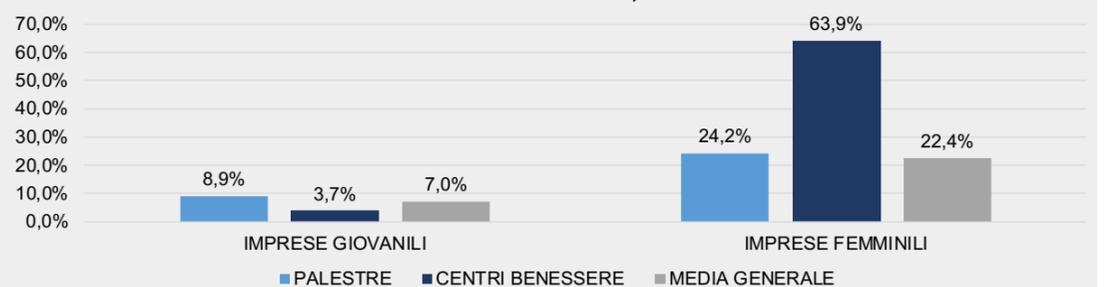
(d.v.)

LOCALIZZAZIONI ATTIVE NEL SETTORE DELLE PALESTRE E DEI CENTRI BENESSERE IN FVG, ANNI 2019-2025

	PALESTRE	CENTRI BENESSERE	TOTALE
31.03.2025	148	263	411
31.12.2024	144	263	407
31.12.2023	134	252	386
31.12.2022	128	245	373
31.12.2021	123	257	380
31.12.2020	136	258	394
31.12.2019	133	258	391
2025/2019 var. v.a.	15	5	20
2025/2019 var. %	11,3%	1,9%	5,1%

Fonte: Elaborazione Centro Studi CCAA di PN UD su dati InfoCamere

IMPRESE GIOVANILI E FEMMINILI NEL SETTORE PALESTRE E CENTRI BENESSERE IN FVG, dati al 31.03.2025



Fonte: Elaborazione Centro Studi CCAA di PN UD su dati InfoCamere

ESPANSIONE QUANTITATIVA E OPERATIVA

CATAS, BILANCIO RECORD

NEL 2024 I RICAVI HANNO SUPERATO GLI 8 MILIONI DI EURO CON UNA CRESCITA DEL 9,2% RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE. LE PROVE EFFETTUATE SONO STATE 60 MILA

» ANTONELLA LANFRIT



Un bilancio storico per incremento delle cifre e dell'attività: è quello che l'assemblea del Catas Spa ha approvato relativamente all'annata 2024 nei giorni scorsi nella sede della Camera di Commercio di Pordenone-Udine, socio di maggioranza con oltre il 64 per cento. A completare la compagine societaria, le associazioni di categoria di carattere locale e nazionale e una banca del territorio.

Nato nel 1969 come azienda speciale della Cciaa è diventato, attraverso uno spin off, società per azioni nel 1993, confermando e sviluppando ulteriormente la sua vocazione: essere laboratorio di prove e analisi per le aziende del comparto legno-arredo, come in origine, e per tutti i settori del manifatturiero, operando per la sicurezza delle materie prime e del prodotto finito. In questo processo evolutivo, ha incorporato anche il Crad, il Centro di analisi chimico dell'ente camerale, da cui si è sviluppata l'attuale sezione ambiente. «I ricavi caratteristici sono arrivati a 8,216 milioni di euro nel 2024, con una crescita del 9,22% sul 2023 e le prove effettuate sono state 60mila», dettaglia il Presidente del Catas, **Lucia Cristina Piu**, a riprova della solida mission di una realtà che è organizzata in tre sedi: a San Giovanni al Natisone, a Lissone, e a Pesaro, dove è attivo un Catas Point. La marginalità è stata in crescita del 19,05% e il risultato netto d'esercizio si è attestato a 1,433 milioni. Il patrimonio netto è pari a 15 milioni e la posizione finanziaria netta ha registrato 7,4 milioni.

«Cifre che sono il risultato di costanti investimenti (600mila euro la

cifra riferita al 2024, in linea con gli anni precedenti), di ampliamento del mercato e di un'attenta opera di gestione». Oggi il fatturato del Catas proviene per il 55% dal mercato interno e per il restante 45% dal resto del mondo. Per il Presidente Piu, nessun paradosso tra la crescita dell'attività del Catas e un manifatturiero in frenata da parecchi mesi: «È proprio nei momenti come questi

che le imprese dispiegano le migliori forze, per innovare, progettare nuovi prodotti e riprendere con slancio», spiega infatti. Insieme alle prove di laboratorio per i più svariati settori produttivi – dal legno-arredo all'automotive fino all'alimentare – il Catas si occupa anche di certificazione di prodotto, formazione, engineering, stampa 3D, ricerca applicata e Lca. Confermata la sua posizione di maggior laboratorio europeo dedicato alle prove e alla ricerca applicata nel settore del legno. Un ruolo importante lo svolge anche in ambito normativo, partecipando con i propri tecnici ai tavoli nazionali ed europei per la definizione delle norme di settore. Attualmente sono 58 i dipendenti Catas ad alta formazione tecnica. Un numero incrementato con unità interinali per i frequenti picchi di lavoro. Dotato delle tecnologie più aggiornate rispetto agli ambiti di competenze, il Catas ha vissuto i primi mesi del 2025 in linea con l'anno precedente e «sta pensando ai futuri ampliamenti in termini di spazi e di dipendenti», anticipa il Presidente. Rientra in questa prospettiva di ulteriore crescita la partecipazione, in qualità di espositore e partner tecnico per le attività seminariali, alla fiera tecnica Interzum svoltasi a Colonia dal 20 al 23 maggio. «Un'opportunità – conclude Piu – per ampliare le partnership al fine di contribuire alla realizzazione di prodotti sicuri e di qualità».



Lucia Cristina Piu, presidente del Catas

UN SEGNALE DI DINAMISMO

MOBILE IN "VETRINA" A COLONIA

VENTICINQUE AZIENDE FRIULANE, OLTRE AL LABORATORIO CATAS, IN GERMANIA HANNO PARTECIPATO ALLA FIERA LEADER PER LA PRODUZIONE DI COMPONENTI E SEMILAVORATI PER L'INDUSTRIA DI SETTORE

Ben 25 aziende del Friuli Venezia Giulia, più il laboratorio di certificazione Catas, hanno partecipato alla fiera Interzum di Colonia, in Germania, svoltasi dal 20 al 23 maggio. Dopo l'appuntamento di aprile al Salone del Mobile di Milano, specializzato nei prodotti finiti e nell'interior design, un'altra nutrita pattuglia di imprese della nostra regione è "andata in vetrina" alla fiera leader a livello internazionale per la

produzione di componenti e semilavorati per l'industria del mobile. Un segnale di dinamismo degno di nota per le imprese del comparto (secondo solo alla metalmeccanica, nella nostra regione, per numero di localizzazioni, addetti, fatturato ed export in ambito manifatturiero), alle prese con una congiuntura internazionale molto sfidante. Entrando nel dettaglio, oltre al Catas, hanno partecipato Arte & Wood, Compotek, Cotimber, Domus Line, Fantoni, Forti Giorgio, Friul Intagli Industries, Gerussi, Ilcam, Innolac, Italiana, L&S Italia, Lamitex, Lombardo, Maccan, Mecplast, Mosian & Co, Muzzin, Pegaso, Pettarini, Ramo, Sedit Curvi, Segato Sergio, Upco e Valenext.

«La massiccia presenza delle aziende del nostro territorio regionale a questo evento internazionale – ha commentato **Alessandro Fantoni**, Capogruppo Legno, Mobile e Sedia di Confindustria Udine



Alessandro Fantoni, Capogruppo Legno, Mobile e Sedia di Confindustria Udine



Jacopo Galli, Presidente della Filiera Legno Arredo Tessile di Confindustria Alto Adriatico

Maria di Confindustria Udine, dove è proposto un percorso che mette al centro le imprese con le loro evoluzioni tecnologiche e coloro che hanno saputo dare lustro al nostro territorio, nelle lavorazioni del legno e nel fare arredo».

«La nutrita presenza di aziende friulane a Colonia – ha sottolineato **Jacopo Galli**, Presidente della Filiera Legno Arredo Tessile di Confindustria Alto Adriatico – testimonia l'importanza del settore nella nostra regione, oltre all'intraprendenza degli imprenditori a voler prendere parte ad appuntamenti importanti. Appuntamenti – ha proseguito Galli – in cui si delineano le tendenze per il prossimo futuro e confermano l'energia e la forza di voler affrontare – e non subire – i tempi complessi che le nostre imprese si trovano a vivere in una globalità sempre più foriera di incognite».

– è la conferma dell'importanza che la filiera legno arredo rappresenta. La nostra filiera è ricca di piccole, medie e grandi imprese, che si confrontano sempre più con le nuove tecnologie, la ricerca di design innovativi, la sperimentazione di nuovi prodotti e sfide su nuovi mercati e con committenti sempre più attenti agli aspetti progettuali. Invito tutti, soprattutto i giovani, a visitare la Torre di Santa

CERTIFICAZIONE ISO 20121

SIMULARTE, RICONOSCIMENTO PER LA SOSTENIBILITÀ

Organizzare e gestire eventi culturali in modo sostenibile in ogni fase organizzativa, dalla progettazione alla realizzazione, così da minimizzare l'impatto ambientale e favorire inclusione, accessibilità e re-sponsabilità sociale.

Dal mondo della cultura friulana arriva un importante riconoscimento per la sostenibilità. La cooperativa SimulArte di Udine, aderente a Concooperative Alpe Adria, è infatti la prima in Friuli VG a ottenere la certificazione Iso 20121 come organizzatore sostenibile di eventi e attività culturali. Un importante traguardo che testimonia l'impegno concreto dell'impresa culturale e creativa nell'adozione di pratiche responsabili per la gestione di eventi culturali e artistici, in armonia con l'ambiente e la comunità.

LA COOPERATIVA È LA PRIMA IN FVG A OTTENERE QUESTO TRAGUARDO COME ORGANIZZATORE SOSTENIBILE DI EVENTI E ATTIVITÀ CULTURALI

In Italia sono attualmente solo 145 le aziende che hanno ottenuto questa certificazione, e SimulArte è l'unica realtà regionale a far parte di questo ristretto gruppo. La norma Iso 20121:2024 è uno standard internazionale pensato per promuovere la sostenibilità nell'organizzazione di eventi, siano essi culturali, sportivi o legati al mondo della moda.

«Raggiungere la certificazione Iso 20121 è per noi un risultato di grande valore, che testimonia la nostra volontà di rendere la sostenibilità, economica, sociale e ambientale, un principio cardine del nostro lavoro, dimostrando che è possibile organizzare attività culturali con un approccio responsabile e consapevole», ha commentato **Federico Mansutti**, presidente di SimulArte.

IN QUESTI ANNI SONO STATI IMPLEMENTATI PROCESSI E STRATEGIE PER RIDURRE L'IMPATTO AMBIENTALE E MASSIMIZZARE I BENEFICI SOCIALI ED ECONOMICI

Soddisfazione per il traguardo raggiunto è stata espressa anche dal vicepresidente e assessore regionale alla Cultura, **Mario Anzil**: «La cultura ha radici profonde nel nostro passato, ma il suo futuro dipende dalla capacità di guardare avanti, adattandosi alle sfide moderne senza mai perdere il contatto con la nostra identità. SimulArte ci ricorda che gli operatori culturali non devono essere solo divulgatori della memoria storica e testimoni del presente, ma anche promotori di un futuro responsabile, capace di rispondere all'evoluzione delle necessità ambientali, sociali ed economiche. La Regione Friuli VG, quindi, si complimenta con SimulArte, che ha dimostrato di avere una visione per il futuro e di voler contribuire a far sì che la nostra regione diventi ogni giorno di più un luogo dove sia bello vivere».



Il team di Simularte. Al centro, il Presidente Federico Mansutti

La certificazione di conformità agli standard internazionali è stata rilasciata al termine di un percorso di crescita articolato, avviato grazie al progetto Trace, co-finanziato dall'Ue. SimulArte ha implementato processi e strategie orientati alla sostenibilità, per ridurre l'impatto ambientale e massimizzare i benefici sociali ed economici delle proprie attività culturali.



LA RUBRICA DEDICATA AI VOLTI IMPRENDITORIALI
DAL PROFILO INSTAGRAM DELLA CAMERA DI COMMERCIO @CAMCOMPNUD

Foto di Laura Battel - Testi di Chiara Pippo

@BORGO DELLE MELE

IL RIFERIMENTO DELLO SLOW FOOD PORDENONESE

SERENA E CHRISTIAN HANNO AVUTO IL PREGIO DI RISCOPRIRE LA PRODUZIONE DI MELE ANTICHE DELLA VAL D'ARZINO. A QUESTE SI SONO AGGIUNTI LA CIPOLLA DI CAVASSO E DELLA VAL COSA E ALTRI PRODOTTI

Sono un punto di riferimento imprescindibile per Slow Food del pordenonese, soprattutto grazie alla loro riscoperta e rinnovata produzione di mele antiche della Val d'Arzino, a cui si sono aggiunti la cipolla di Cavasso e della val Cosa e tanti altri prodotti buonissimi, coltivati con il cuore.

L'IDEA DOPO LA NASCITA DELLA FIGLIA. IL DESIDERIO DI CAMBIARE LAVORO E DI PORTARE IL BUONO DELLA TERRA FRIULANA ALL'ASSAGGIO DI TUTTO IL MONDO

L'avventura è partita nel 2008 e una nascita intima e speciale, quella della figlia Matilde, ha provocato una rinascita in grande

stile, quella della terra, a Pinzano al Tagliamento - e in particolare delle piccole località di Costabeorchia e Vateriano, dove ai campi si è sommato uno stabilimento per la trasformazione e un punto vendita. Nella vita precedente, **Serena** faceva la fotografa, **Christian** era artigiano. «Non avevamo un background agricolo, ma conoscevamo la storia delle mele antiche. L'arrivo di Matilde ci ha fatto scattare il desiderio di cambiare tutto e ridare linfa a questa storica produzione che rischiava di andare perduta», ci raccontano, ancora con l'incredulità di aver dato fiducia a questa idea e aver realizzato una bellissima avventura.

Tra la prima e la seconda vita? «Tanta fatica, studio e impegno», rimarcano. Ma anche certificazioni dell'Università, produzione di varietà di mele uniche e affiancamento di altri prodotti, come la cipolla, altro presidio Slow Food della zona, i piccoli frutti e altri vegetali tipici che non sono solo gustosi e sani di per sé, ma sono pure trasformati in una miriade di proposte golose.



Serena Ciriani e Christian Siega

Se a farla da padroni sono i succhi di frutta, tutti da provare sono conserve e confetture, infusi profumati e frutta disidratata, verdure sott'olio e in agrodolce, e pure il sidro, sempre più richiesto dalla clientela. Una clientela che spazia dalle gastronomie alle enoteche alla ristorazione, anche fuori regione, e arriva fino ai privati tramite lo spaccio.

Bravi Serena e Christian, che assieme a Slow Food partecipano a tutte le principali fiere nazionali e internazionali, prendendo ispirazione per rinnovarsi sempre, ma anche portando il buono della terra friulana all'assaggio di tutto il mondo.



Gabriele Venier

«Un'esperienza intima autentica. È questo che ci interessa proporre». A riassumerci il cuore del progetto Friland (<https://fri.land/it>) è il fondatore, **Gabriele Venier**, che assieme a un gruppo (ora diventato rete) di insostituibili collaboratori, tutti con professionalità diverse e complementari, ha dato vita a un nuovo concetto di ricettività. Per Gabriele - professionista nel campo del software e della tecnologia -, Friland è un'idea, un sogno che continua a evolvere e nasce da una grande passione per la montagna.

«Ci sono posti bellissimi e a volte vorresti solo poterti mettere in

@FRILAND.WILD

UN NUOVO CONCETTO DI RICETTIVITÀ

VERE E PROPRIE STANZE NELLA NATURA PERMETTONO DI FRUIRE IL TERRITORIO IN MASSIMA AUTONOMIA

pausa e immergerti in essi», ci dice. E Friland è proprio questo. Il business plan è del 2017, la nascita vera e propria del 2020, con il prototipo e l'installazione della prima Stanza nella Natura in Val Saisera, completamente attrezzata per fruire il territorio in massima autonomia (a partire dalla prenotazione fino ai check-in e check-out), perfetta contemplazione della meraviglia della natura, totale rispetto dell'ambiente.

Oggi le Stanze di Friland @friland.wild sono già 14 e sono conosciutissime, pur essendo rivolte a una nicchia di visitatori che ama questo tipo di esperienza. E che in realtà è un numero sempre crescente.

Sicuramente il Covid e le necessità di isolamento hanno dato l'abbrivio, ma il turismo libero e consapevole è nelle corde di questi tempi e anche di regioni come il Fvg, naturalmente propense a essere vissute in modo slow.

Il concetto delle Stanze nella Natura Friland è dunque un nuovo

modo di pensare l'edilizia a fini turistici, con una proposta totalmente reversibile. Le Stanze sono state collocate per ora in Friuli Venezia Giulia, in Veneto, in Lombardia e in Liguria e sono molto frequentate anche da clientela locale, «perché - ci spiega

LE PRIME INSTALLAZIONI IN VAL SAISERA. POI DAL FVG IL PROGETTO HA PRESO PIEDE ANCHE IN VENETO, IN LOMBARDIA E IN LIGURIA

Gabriele - le nostre Stanze sono molto apprezzate proprio da chi conosce il territorio, ma vuole provare a fruirlo in modo completamente nuovo e incondizionato».

@CS_CANOE

CANOE A MISURA DI ATLETA

A SACILE SI TROVA UNO DEI MIGLIORI PRODUTTORI DI PICCOLE IMBARCAZIONI PROFESSIONALI AL MONDO. UNA STORIA NATA DALLA PASSIONE DI SANDRO SPAGNOL, TRAMANDATA POI AI FIGLI

«La prima uscita in canoa mi è costata tre bagni nel Livenza». **Sandro** ripensa con simpatia a quei primi tentativi, da sedicenne, da cui è scaturita una carriera straordinaria, che lo ha portato a diventare uno dei migliori produttori di canoe professionali al mondo. La sua CS Canoe @cs_canoe di Sacile è l'unica a personalizzare lo strumento, rendendolo a misura perfetta di singolo atleta.

Passione, tanto impegno e testardaggine, e un indiscutibile talento tramandato naturalmente ai figli, oggi campioni internazionali.

Con la canoa è stato colpo di fulmine, anche se ci è approdato quando, per un incidente, fu costretto ad abbandonare il primo "amore", il motocross. A 18 anni si era già costruito il primo kayak «perché a casa non c'era nessuno che me lo comprasse», ci svela. Questo senso di necessità e la tenacia con cui ha trasformato ogni problema in un'opportunità (e sempre di successo) sono il suo tratto distintivo. «Nell'86 dovevo scegliere se restare nel gruppo sportivo delle forze armate, ma contro la volontà di tutti mi sono

aperto partita Iva e dedicato alle canoe». E con che risultati! Alla Cs Canoe si rivolgono atleti professionisti da tutto il mondo, nelle varie discipline.

VIENE TUTTO REALIZZATO IN AMBIENTE SOTTOVUOTO. OGNI ANNO VENGONO PRODOTTI DAI 200 AI 400 PEZZI

La tecnica di produzione è unica davvero. «Primo: la volontà di non inquinare. Secondo, la mia allergia ad alcune resine. Ho dovuto ideare un'innovazione produttiva che nessun altro ha: realizziamo tutto in ambiente sottovuoto». Alla nostra meraviglia Sandro risponde semplicemente che «ai problemi bisogna pur trovare una soluzione». Su questo mantra, ha costruito un'eccellenza.



Sandro Spagnol

Con lui lavorano sei collaboratori, con cui produce dai 200 ai 400 pezzi l'anno, soprattutto per slalom e polo, «più veloci da realizzare - ci spiega - mentre per quelli da mare ci vuole il doppio del tempo». Dettagli pratici, che non affievoliscono certo la sua scintilla e il bisogno di innovare, confrontandosi costantemente con gli atleti per puntare massimo. Anche alle 26 medaglie d'oro individuali vinte dal 2008 ai campionati del mondo wildwater sprint e classica senior maschili e femminili con modelli di kayak ideati e realizzati dalla CS Canoe.

NON SOLO GESTIONE DEL MARCHIO "IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA"

SCENOGRAFIE PER GLI SPAZI AZIENDALI

DAL 1957 COMIN ARREDAMENTI PROGETTA E REALIZZA NEGOZI E LOCALI
MA SOPRATTUTTO DESIGN DI ATMOSFERE

Da quasi 70 anni l'associata di Confapi Fvg, COMIN Arredamenti Srl rivela la sostanza di quello che rende uniche le Imprese del Triveneto, siano esse attività commerciali, produttive o del terziario, e la reinterpreta dando nuova forma ai negozi o agli spazi aziendali; **Andrea, Luciana e Francesco** hanno ereditato il patrimonio di esperienze tecniche e di saperi artigianali dell'azienda fondata nel 1957 dal padre **Ferdinando Bravin**.

L'obiettivo è progettare e realizzare negozi, locali e spazi aziendali dal concept unico, ambienti capaci di creare un'atmosfera coerente con la storia, lo stile e i valori dell'Imprenditore che vive lo spazio. Attraverso un colloquio e alcune interviste preliminari, avviene infatti la distillazione dell'envisaging dell'Imprenditore all'interno dell'ambiente, per creare spazi che rispecchino la sua visione aziendale, in sintonia con l'essenza dell'Impresa. Per questo da Comin non vengono prodotti solo arredamenti, ma vengono create delle vere e proprie atmosfere, perché l'ambiente che accoglie un cliente o un visitatore può comunicare in maniera più incisiva delle parole.

Banchi, vetrine, pareti, luci, espositori, accessori, vengono progettati internamente da architetti-designer e realizzati dai colleghi falegnami, carpentieri e installatori. Artigianali fin dall'inizio: dal primo incontro vengono "prese le misure" dell'idea del cliente, che

viene poi approfondita e sviluppata con creatività, ma soprattutto con coerenza e autenticità. Così, anche nei reparti produttivi di Comin si esprime l'autonomia operativa di ogni persona, andando se serve anche oltre le indicazioni del foglio di lavoro.

La vetrina di un negozio, o la hall di un'azienda, è come la copertina di una brochure sempre aperta. La materialità dell'arredamento si sgretola in particelle quantiche che si ricompongono nella mente dei visitatori con un'immagine che porteranno con sé. Uno spazio aziendale che funziona sa come evocare le immagini giuste: la brand identity permea l'ambiente con l'atmosfera e le sensazioni di chi vi passa.

Ma Comin Arredamenti non vuole essere solo un riferimento nel Triveneto per la trasformazione dei luoghi aziendali in spazi di accoglienza e relazione, bensì vuole anche contribuire alla vitalità dei centri urbani e allo stare bene nei luoghi di lavoro. Per questo ha messo a disposizione della collettività ArtU, uno spazio di esplorazione su temi emergenti e significativi per le persone e la comunità che, attraverso il dialogo e il confronto, possono trasformarsi in progetti per il ben-essere individuale e collettivo.

L'obiettivo è coinvolgere le diverse anime del territorio per nutrire il territorio di consapevolezza umana. Inoltre, ArtU è un passaggio obbligato per i nuovi clienti, una sorta di showroom esperienziale



in cui vengono chiamati a una gamification sensoriale che li aiuterà a esprimere meglio i propri desiderata, la propria essenza più recondita. In ArtU convivono infatti l'atmosfera delle emozioni e la concretezza della materia, il calore del legno e l'eleganza del metallo, insieme alla potenza del colore e alla magia della luce. Quando il titolare si riconosce nel proprio spazio, sia esso un negozio o una hall, e lo spazio riesce a farsi riconoscere in maniera distintiva anche da un occhio esterno, allora si può essere certi che l'ambiente è stato progettato da COMIN.



MAGGIOR QUALITÀ DI PRODOTTO

I COBOT DI IDEA PROTOTIPI E LA VISIONE ARTIFICIALE

Gli innovativi cobot di Idea Prototipi, azienda di Basiliano in provincia di Udine, prendono visione, attraverso l'intelligenza artificiale. I bracci robotici, i noti robot collaborativi, dell'antesignana friulana, nel settore da oltre 20 anni, si sono dotati di 'occhi' attraverso, quindi di una visione artificiale, per garantire maggiore qualità del prodotto e sicurezza per i lavoratori.

Massimo Agostini, fondatore dell'azienda. «Per le nostre macchine era divenuto indispensabile aggiungere la componente di visione artificiale. Le soluzioni possono essere diverse: telecamere integrate con capacità di elaborazione delle immagini. Vengono eseguite analisi in tempo reale e comunicati i risultati al cobot, riducendo la necessità di un computer esterno. Soluzioni di visione integrate direttamente nel sistema di controllo del robot, offrendo compattezza ed efficienza. In altri casi, si utilizza un computer esterno per l'elaborazione avanzata delle immagini, consentendo algoritmi più complessi e l'integrazione con altri sistemi. La visione con AI e machine learning sfrutta algoritmi per l'analisi avanzata delle immagini, consentendo ai cobot di riconoscere oggetti complessi, rilevare anomalie sottili, apprendere nuovi compiti visivi e adattarsi a scene variabili. Vengono acquisite immagini in un ampio intervallo di lunghezze d'onda, fornendo informazioni dettagliate sulla composizione dei materiali e sulle proprietà degli oggetti, utile per applicazioni specifiche come



Il fondatore di Idea Prototipi, Massimo Agostini con la moglie Marisa Graffi

il controllo qualità nell'industria alimentare o farmaceutica. L'integrazione della visione nei cobot abilita numerose applicazioni, tra cui la localizzazione e l'identificazione di oggetti per operazioni di prelievo e posizionamento (pick and place), asservimento a macchine utensili (machine tending) e assemblaggio. Ed aspetto molto importante, si rileva la presenza umana per garantire la sicurezza durante la collaborazione». «Produciamo pezzi di mecatronica, dotati di intelligenza artificiale, ma il valore intrinseco che hanno i nostri prodotti è enorme. Creare un ponte con la macchina, che può aiutarci nei momenti di difficoltà, per lavori usuranti, difficili, di precisione, che richiedono forza fisica, diventa così sostenibile anche a livello ambientale, perché supportano il lavoro umano» conclude Agostini.

"INVASI DAL GUSTO"

I SAPORI DELLE CUCINE DEL MONDO IN UN SEMPLICE VASO

Invasi dal gusto nasce dall'idea di mettere in vaso profumi, sapori e anni di esperienza nelle cucine professionali di mezzo mondo. L'azienda di **Alessio Brusadin** è un inno alla qualità che parte dalla storia di un pordenonese che ha privilegiato hotel a cinque stelle: l'Hyde Park, l'Halkin con Gualtiero Marchesi, Il Metropolitan. Brusadin ha poi aperto una catena di ristoranti italiani uno dei quali (Grano) nel 1999 ha vinto il premio come miglior ristorante italiano dell'anno di Londra. Dopo quindici anni all'estero Alessio è rientrato in patria, tra Alto Adige e Trentino. L'avventura con Invasi dal gusto inizia nel 2017 a Brugnera, azienda che conserva frutta selezionata in vasetti eleganti, prima cotta in pentole basse per mantenere intatti profumi, sapori e colori della materia prima. Parola d'ordine: zero conservanti. Ci sono poi carni di pregio, come il manzo di razza grigio alpina dal Trentino, ma anche le marmellate, i liquori. «Cerchiamo di realizzare prodotti unici e particolari, con ricette inedite. Attualmente sono un centinaio. Siamo partiti con il mercato del Triveneto, adesso vendiamo molto in Lombardia, Emilia Romagna, nelle regioni del sud Italia e poi in Austria, Germania, Francia. Negli ultimi tempi siamo in una fase di grande espansione» racconta Alessio Brusadin, certificando un margine del 15-20 per cento di crescita annuale per la sua azienda. La chiave del suo successo, pur nel panorama delle crisi mondiali che puntualmente si susseguono,



risiede anche nel trovarsi in una nicchia di mercato. «Siamo molto piccoli, ma ci sono tante tavole bianche da esplorare, aree a malapena sfiorate, dove crescere è relativamente facile, e non si trovano solo in Italia», conclude. «In realtà dietro a questo progetto c'è comunque tanto lavoro e tanta semina. Adesso cominciamo a raccogliere e a girare tra le grandi fiere, dove ci sono grandi nomi e clienti importanti». A Brugnera infatti adesso lavorano quattro persone che presto diventeranno cinque, unite da una passione per l'artigianalità votata all'espansione.

Emanuela Masseria

NON SOLO PRODOTTI TIPICI

LE PIPINE WINEBAR, L'ENOTECA PREGIATA

Una scommessa? Certo. Una passione? Anche. L'amore incondizionato per questa professione? Sicuramente. La voglia di mettersi di nuovo in discussione? Indubbiamente. Ecco, sono queste - ma ce ne sono altre - le principali motivazioni che lo hanno spinto a riaprire l'enoteca "Le Pipine" di Premariacco, diventata dal 1 aprile, giorno dell'inaugurazione, "Le Pipine Winebar".

DAL PRIMO APRILE È STATO RIAPERTO UN PUNTO DI RIFERIMENTO A PREMARIACCO CHE VUOLE ESSERE CONOSCIUTO OLTRE I CONFINI COMUNALI PER LA SUA OTTIMA OFFERTA

Lui si chiama **Daniele Cinel**, 62 anni, e può vantare un pedigree di tutto rispetto nel mondo della ristorazione e dei bar, in cui si è lanciato quando aveva 20 anni aprendo una gastronomia. Da lì è stata un'escalation di esperienze lavorative molte delle quali gestite assieme all'ex moglie: il Contarena, la ristorazione nello stadio Friuli, Villa Mablton, "La 19 buca", tanto per citarne alcuni. Ma ha fatto anche per otto anni le stagioni a Lignano come cuoco e si è occupato anche di catering e ristorazione collettiva. E adesso la nuova avventura. Un bar tipico del nostro Friuli, ma con l'aggiunta di un'offerta anche di vini pregiati, quasi tutti friulani, da accompagnare con prodotti tipici sempre della nostra terra come il prosciutto cotto di Vida, quello crudo di Bagatto e i formaggi di Pezzetta o di latticini della zona e altri affettati. E siccome ognuno di noi perde il pelo ma non il vizio, giovedì, venerdì e sabato sera nella sua enoteca si può gustare anche un buon risotto da annaffiare con bicchieri di pregio. Già, per adesso soltanto un assaggio di fine settimana, ma poi... Daniele, com'è nel suo stile, non si pone limiti e non nasconde di certo che un pensiero alla possibilità di allargare l'offerta gastronomica c'è eccome.

IL LOCALE VUOLE APRIRSI ALLA RISTORAZIONE. SI PUNTA A QUALCOSA DI LIVELLO, STILE BISTROT

Sentitelo: «Sì, il progetto c'è, magari per settembre. Avrei anche individuato la cuoca e ci stiamo ragionando. Il locale dispone all'interno di 40 posti a sedere. Bene, ne potrei riservare una ventina alla ristorazione. Punterei su qualcosa di livello, stile bistrot. Vedremo».

Già, ma perché un cuoco come lui sta cercando una cuoca? L'arcano è presto svelato. Daniele Cinel ogni giorno, dalle 8 alle 13 è impegnato a fare l'insegnante nell'Associazione Arte e Libro a ragazzi meno fortunati, poi dal primo pomeriggio all'ora di chiusura è blindato dentro l'enoteca. Lavoro e sacrifici, dunque. Ma lui non intende mollare. «Insegno lì - spiega - da circa 4 anni e non intendo di certo lasciare perché è un'esperienza umana impareggiabile, che mi dà molto.

Sono ragazzi meravigliosi, pieni di entusiasmo. Per questo avrei bisogno di una cuoca. Sì, ci sto pensando».

E intanto "Le Pipine Winebar" punta ad allargare la clientela e farsi conoscere ben oltre i confini comunali.

Domenico Pecile



Daniele Cinel

STURLESE: «OLTRE ALL'IMPEGNO PER IL MARCHIO REGIONALE, C'È MOLTO DI PIÙ»

L'AGRICOLTURA DEL DOMANI

L'ASSEMBLEA PUBBLICO-PRIVATA DELLA FONDAZIONE AGRIFOOD FVG HA APPROVATO IL BILANCIO E IL PROGRAMMA PLURIENNALE

Progetti per il riutilizzo degli scarti agricoli oppure contro la povertà alimentare, assistenza alla nascita dei Distretti del Cibo, corsi di formazione agli operatori delle Piccole Produzioni Locali (Ppl), sviluppo per conto della Regione di strategie nel campo agricolo e della bioeconomia e anche gestione tecnica del marchio regionale "Io Sono Friuli Venezia Giulia". Sono tante e non sono neppure tutte qui elencate le attività che la Fondazione Agrifood Fvg sta facendo e che sono state analizzate oggi dall'assemblea dei soci. «I campi di azione della Fondazione sono così ampi perché

l'approccio alle problematiche e alle opportunità del nostro territorio che noi adottiamo intende essere il più multidisciplinare possibile» ha dichiarato il presidente **Pier Giorgio Sturlese**, illustrando bilancio e relazione già approvati dal Cda che è anche composto dal vicepresidente **Carlo Antonio Feruglio** e dai consiglieri **Luca Occhialini**, **Marco Tam**, **Daniele Zuccaccia**, **Fabrizio Cattelan** e **Peter Larcher**. Lo scorso autunno si è rinnovato, inoltre, il Comitato Tecnico Scientifico composto dai docenti universitari **Maria Cristina Nicoli** di Udine e **Gianluigi Gallenti** di Trieste, dal dirigente regionale **Francesco Miniussi** già direttore di Ersa ed Etpi, da **Loreto Mestroni** presidente di Ape Fvg e dall'imprenditore **Cristian Vida** vicepresidente di Fidimpresa Friulveneto.

Nel 2024 la Fondazione ha avviato cinque progetti finanziati da fondi europei, rivolti in particolare all'economia circolare, al riutilizzo di sottoprodotti delle filiere e nuovi modelli di attività produttive agricole in montagna per far fronte ai cambiamenti climatici. Inoltre, è impegnata nel supportare la nascita di Distretti del Cibo, il primo dei quali è stato costituito alcuni mesi fa da Udine e altri 16 Comuni del suo circondario. Altro obiettivo a breve è quello di supportare i produttori agricoli regionali a organizzarsi anche per la fornitura alla ristorazione collettiva, in particolare le mense scolastiche.



Il presidente della Fondazione Agrifood Fvg, Pier Giorgio Sturlese, assieme ai rappresentanti dei soci fondatori (Regione e banche del territorio)

Un ruolo strategico la Fondazione lo gioca poi nel progetto di marchio "Io Sono Friuli Venezia Giulia", che la Regione, socio di riferimento, le ha affidato fin dall'ideazione nel 2019 con il compito di gestire la certificazione delle aziende. A fine 2024 risultano assegnatarie 414 aziende, con 1.201 prodotti marchiati, più 409 distributori e utilizzatori. Si aggiungono poi 180 collaborazioni di co-branding e oltre 1.500 eventi che hanno ricevuto il riconoscimento. «Riguardo al marchio agroalimentare che compare ormai su tanti prodotti presenti in botteghe e supermercati - ha sottolineato Sturlese

- è fondamentale l'attività di controllo e vigilanza che facciamo sul rispetto dei requisiti, in particolare quelli legati alla tracciabilità e alla sostenibilità che rendono davvero unico questo nostro marchio. Altri obiettivi che stiamo perseguendo riguardano l'estensione della certificazione a settori produttivi diversi dall'agroalimentare

PROGETTI PER IL RIUTILIZZO DEGLI SCARTI AGRICOLI OPPURE CONTRO LA POVERTÀ ALIMENTARE, ASSISTENZA ALLA NASCITA DEI DISTRETTI DEL CIBO, CORSI DI FORMAZIONE AGLI OPERATORI DELLE PICCOLE PRODUZIONI LOCALI

e il riconoscimento del suo valore nel calcolo del merito creditizio». I conti approvati all'unanimità dall'assemblea sono in piena salute, visto che il totale di bilancio si attesta su 700.000 euro, con un utile di poco inferiore ai 10mila euro destinato a riserva e a finanziare ulteriori progetti.

UNA FORMAZIONE COSTANTE: DA PARIGI A NEW YORK

DUE SORELLE E UN SALONE DI ACCONCIATURA

TIZIANA E ANTONELLA ORLANDO ACCOLGONO LE CLIENTI IN NEGOZIO NEL CUORE DI TRAVESIO DA 35 ANNI

Due sorelle affiatate, due professioniste appassionate, due apprezzate consulenti di bellezza: **Tiziana** e **Antonella Orlando** accolgono da ben 35 anni le loro fedelissime clienti nel loro luminoso e accogliente salone, nel cuore di Travesio. Tiziana, la titolare, ha iniziato la sua carriera a soli 16 anni: «Non avrei potuto fare altro che la parrucchiera, mi è sempre piaciuto», racconta. Le sue specialità riguardano la parte stilistica, il taglio, le acconciature,

le extension. Antonella, con un diploma commerciale, ha iniziato aiutando la sorella per poi diventare parte integrante dell'attività. Si occupa della parte tecnica e amministrativa, della formazione della gestione del salone; i suoi cavalli di battaglia sono i colori e i trattamenti curativi. Al Salone Orlando la bellezza non è solo sinonimo di vanità: tanta attenzione viene posta innanzi tutto alla salute del capello. «Una bella capigliatura nasce da un cuoio capelluto sano - spiega Antonella -. È la base per capelli forti, sani e lucenti». Le sorelle Orlando propongono trattamenti detossinanti, ossigenoterapia, applicazione di extension non solo per allungare i capelli, ma anche per infoltire in caso di diradamento dovuto a problemi di salute. «Restituire bellezza ai capelli significa ridare sicurezza - osserva Tiziana -, la pettinatura è la cornice che valorizzare l'intera persona».



Nel corso degli anni, le poltrone del salone hanno visto sedere generazioni di clienti, spesso appartenenti alla stessa famiglia. «Abbiamo pettinato nonne, madri e figlie. Serviamo intere famiglie da decenni», raccontano con orgoglio. Il loro è un lavoro di squadra ormai rodato: «Non serve neanche parlare. Ci conosciamo così bene che basta uno sguardo per capirci». Una sintonia rara, che si traduce in un servizio personalizzato e professionale, dove ogni

cliente si sente ascoltata, capita e valorizzata. Sempre aggiornate sulle novità del settore, Tiziana e Antonella investono costantemente nella formazione. Hanno frequentato corsi a livello internazionale - da Parigi a New York, passando per Londra - e oggi continuano a formarsi con esperti come Borellini, "il Piero Angela del capello", come hanno simpaticamente ribattezzato il guru della cosmetologia. L'attenzione al dettaglio si estende anche ai prodotti utilizzati: selezionano infatti con cura le componenti cosmetiche, privilegiando quelle più efficaci e rispettose della salute.

Il salone offre anche servizi di make-up e tatuaggio sopracciglia. «Ci piace guardare la persona nel suo complesso. Il nostro obiettivo è che si esca da qui migliorate, più belle, più sicure di sé».

Rosalba Tello

"IMPRESE SPERICOLATE" E "INNOVALP, SCUOLA RESIDENZIALE"

RIGENERARE LA MONTAGNA CON DELLE NUOVE IDEE

Confcooperative Alpe Adria consolida il proprio impegno per lo sviluppo delle aree interne e montane del Friuli Venezia Giulia attraverso il sostegno a due iniziative di grande valore: "Imprese Spericolate", promossa dalla Fondazione Pietro Pittini, e "Innovalp, Scuola Residenziale" curata dalla cooperativa Cramars. Due percorsi pensati per rafforzare la presenza giovanile in montagna e favorire la nascita di nuove idee capaci di rigenerare i territori meno popolati della regione.

"Imprese Spericolate" 2025 è rivolta a gruppi informali (di almeno due persone) e organizzazioni - profit e non profit - nate da meno di due anni, con almeno un under 35 nella governance e operatività in almeno un'area Snai (Strategia Nazionale Aree Interne). Il programma prevede un percorso completamente gratuito, con una formazione residenziale a Ovaro dal 27 al 29 giugno, sessioni online, mentoring personalizzato (accompagnamento specifico con esperti per sviluppare strategie valide) e un evento finale il 18 ottobre, in cui verrà assegnato un contributo economico di 15.000 euro al progetto ritenuto più meritevole.

I PERCORSI PREVEDONO UNA FORMAZIONE INTENSIVA PER SVILUPPARE STRATEGIE VALIDE LEGATE AL RAFFORZAMENTO DELLA PRESENZA GIOVANILE NEI TERRITORI MENO POPOLATI DELLA REGIONE

Per quanto riguarda "Innovalp" 2025, si terrà dal 13 al 19 luglio a Moggio Udinese e coinvolgerà 20 giovani tra i 18 e i 35 anni



Serena Mizzan,
presidente di Confcooperative Alpe Adria

provenienti da tutta Italia, selezionati tramite borsa di studio per partecipare a una settimana intensiva di formazione residenziale incentrata su partecipazione attiva, sviluppo locale e innovazione sociale. Le candidature sono aperte fino al 31 maggio.

In entrambi i progetti, Confcooperative Alpe Adria svolge un ruolo di primo piano mettendo a disposizione competenze, relazioni, strumenti e una visione cooperativa dello sviluppo territoriale. «Confcooperative Alpe Adria è da sempre attenta ai bisogni dei territori fragili - afferma **Serena Mizzan**, presidente di Confcooperative Alpe Adria -. La montagna è una risorsa straordinaria che merita di essere abitata, vissuta e progettata, soprattutto dai giovani. Questi percorsi rappresentano un'occasione concreta per accompagnarli e sostenerli nel loro desiderio di fare impresa o contribuire attivamente alla vita comunitaria».

Anche il direttore di Confcooperative Alpe Adria, **Paolo Tonassi**, sottolinea la crucialità di queste iniziative: «La montagna può e deve tornare ad essere un laboratorio di futuro, e per riuscirci ha bisogno di visione, alleanze e persone capaci. Il nostro ruolo è quello di facilitare questi processi, collegando chi ha idee con chi ha strumenti per realizzarle». Con questo doppio impegno, Confcooperative Alpe Adria conferma la propria volontà di fare rete, promuovere la partecipazione giovanile e sostenere una visione di sviluppo che parte dai territori e si costruisce insieme.

NUOVA REALTÀ AD AZZANO DECIMO

ARBORENT, LA COOPERATIVA DEI TREE CLIMBER

Dottori forestali, agratecnici e anche tree climber (operatori specializzati a operare con funi in altezza per potature) tutti insieme in una nuova cooperativa appena nata ad Azzano Decimo e da poco aderente a Confcooperative Pordenone, che con i suoi uffici ha aiutato nella costituzione della stessa compagine. Si tratta di Arborent, fondata da **Chiara Rosalen** (che è presidente), **Marcello Bressan** e i fratelli **Eduard** ed **Ervin Agaci**. Se avete un albero molto alto da potare con criteri rispettosi della pianta, loro sono la risposta. «La nostra cooperativa - spiega Rosalen - nasce da una passione comune di noi soci fondatori riguardo l'arboricoltura con l'obiettivo di garantire una gestione corretta e sostenibile del patrimonio arboreo sia esso urbano, periurbano, o boschivo».

Una visione, la loro, attenta alla cura del verde coniugando le esigenze del cliente a quelle delle piante, sia in piccoli giardini che nella gestione di grandi alberi. Anche provvedendo al corretto utilizzo dello "scarto" dei lavori, mai da intendersi come rifiuto ma come materiale per far nascere nuova vita. «Le piante - aggiunge la presidente - sono la fonte principale di salute e sopravvivenza per l'intero ecosistema durante il loro ciclo, ma non lo sono di meno a termine della loro vita, soprattutto se trasformate in sottoprodotto usando criteri ecologici e sostenibili. Per esempio ricavando dal legno verde una base per il terriccio biologico».

I quattro soci hanno costituito la cooperativa il 31 ottobre scorso (accedendo ai fondi a favore delle startup erogati da Fondosviluppo Fvg, il fondo mutualistico di Confcooperative Friuli Venezia Giulia) e ora stanno affrontando la loro "prima" stagione di lavori, anche se tutti provengono da precedenti esperienze nel settore. I tree climber per esempio sono certificati con esperienza decennale sia nell'arboricoltura che nel lavoro in quota, con propensione a lavorare anche in punti di accesso difficoltosi. «Ora che è primavera avanzata - conclude Rosalen - siamo più attenti negli interventi, per rispettare per esempio la nidificazione dei volatili. Oltre a noi



soci abbiamo diversi collaboratori che sono liberi professionisti, formati secondo le normative, oltreché concentrati nella continua ricerca, studio e formazione di nuove tecniche di lavoro. Investiamo molto nella formazione, a partire dai corsi di sicurezza».



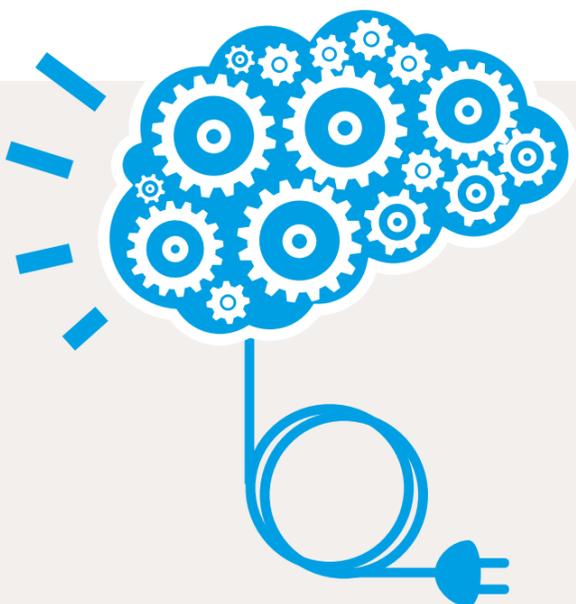
La presidente Chiara Rosalen

Soddisfazione da parte di Confcooperative Pordenone per questa nuova adesione. «La quale - commenta il presidente Fabio Dubolino - aumenta il quadro di servizi offerti dal mondo della cooperazione locale. Il cooperativismo ha nelle sue "radici" il rispetto per l'ambiente e l'ecosostenibilità: con Arborent rafforziamo questi valori all'interno della nostra compagine associativa».

MARCHI BREVETTI DISEGNI

DIFENDI L'IDEA, SVILUPPA L'IMPRESA

Consulta gli esperti del Punto Orientamento Proprietà Intellettuale



SEI UN'IMPRESA CHE VUOLE VALORIZZARE E TUTELARE LA PROPRIA IDEA IMPRENDITORIALE?

SEI UN INVENTORE O COMUNQUE VUOI CONOSCERE GLI STRUMENTI PER TUTELARE LE TUE CREAZIONI?

La Camera di commercio fornisce un primo orientamento sugli strumenti di tutela della proprietà intellettuale. Un team di professionisti, esperti in proprietà industriale e iscritti all'ordine è a tua disposizione per rispondere a domande su marchi d'impresa, invenzioni industriali, modelli di utilità, disegni e modelli (design), software, diritto d'autore, know-how, anticontraffazione e licensing.

Contattaci e prenota il tuo appuntamento. Il servizio è gratuito.

Regolazione del Mercato

Sede di Udine: 0432 273560 - brevetti@pnud.camcom.it

Sede di Pordenone: regolazione.mercato@pnud.camcom.it



**CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE**



UNA SQUADRA TUTTA AL FEMMINILE

VILLA CECILIA, CUCINA REGIONALE CON PANORAMA INCANTEVOLE

A SANTA MARGHERITA DEL GRUAGNO, SULLE COLLINE DI MORUZZO, C'È UN LOCALE CHE MESCOLO LA TRADIZIONE, LA STAGIONALITÀ E IL TERRITORIO

» MARCO BALLICO

La prima preoccupazione di **Antonella Colutta** è spiegare che Villa Cecilia ha la cucina piccola, apre "solo" dal mercoledì al sabato, la mise en place è quella dell'osteria. Lo scriviamo subito, perché poi racconteremo della meraviglia del luogo, della regionalità della cucina, della passione di una squadra tutta al femminile.

Siamo nel borgo medievale di Santa Margherita del Gruagno, comune di Moruzzo. Panorama incantevole all'esterno, due sale e una piccola stanza appartata, all'interno di un edificio completamente ristrutturato, che ospita dal giugno 2015 una quarantina di coperti (d'estate in parte sulla terrazza), sotto la regia di Antonella, farmacista di mestiere (tra via Cesare Battisti e piazza Garibaldi a Udine), oste per passione.

Dieci anni di Villa Cecilia? «Poche settimane fa, era la domenica della festa della mamma, tutti all'aperto, mi sono resa ancora una volta conto di un lavoro faticoso, che però ti restituisce tantissimo in termini di rapporti umani. Per me è come far da mangiare agli amici nel salotto di casa. Mi piace l'ospitalità, gestire un'osteria è

LA TITOLARE È ANTONELLA COLUTTA, FARMACISTA DI MESTIERE, OSTE PER PASSIONE. "PER ME È COME FAR DA MANGIARE AGLI AMICI NEL SALOTTO DI CASA"

soprattutto far stare bene chi si siede a tavola».

Colutta abbassa la saracinesca della farmacia e a metà settimana si dirige verso le colline per alzarne un'altra, attorno alle 18. Quattro giorni per una cucina delle stagioni e del territorio: «Assieme alle mie collaboratrici, cambiamo spesso il menù, regione dopo regione: dallo speck trentino Campiglio ai salumi toscani, dalla burratina di Andria con i pistacchi alla vellutata di carciofi pugliesi, dagli spatzele tirolesi con speck e semi di papavero al carpaccio di carne salada con rucola e olive taggiasche».

C'è naturalmente anche il Friuli Venezia Giulia: San Daniele Morgante, cotto di Trieste con kren, orzotto mantecato con asparagi bianchi, frico di patate con polenta di Socchieve. E poi i dolci: strudel di mele, biscottino di Enemonzo con il Verduzzo, una delle etichette di Giorgio Colutta, il fratello di Antonella.

Lei accoglie in sala e serve ai tavoli. Per quaranta persone, non di più: «I tempi del cibo sono brevi, giusto che non andiamo oltre la capienza consentita dalla cucina. L'osteria è aperta per la cena da mercoledì a sabato (per le prenotazioni 0432/672827). Altre giornate, eventualmente, possono essere disponibili per eventi.

IN VIA STRINGHER A UDINE

UN RITORNO AGLI ANNI '60 CON LA BIRRERIA BERNOTTI



Massimiliano Bernardi

Massimiliano Bernardi fa il poker con la nuova apertura della Birreria Bernotti. Il nuovo locale che il giovane imprenditore udinese, in collaborazione con i fratelli **Giorgio** e **Alessandra Masotti**, ha aperto in città (via Stringher 25), nel dicembre scorso, infatti,

è il suo quarto. «Volevo proporre un posto che richiamasse gli anni '50-'60 quando il nostro capoluogo era considerato la città della birra e del ghiaccio a motivo della presenza dei suoi diversi birrifici e, di conseguenza, delle birrerie - spiega Massimiliano -. Il nome scelto è una combinazione tra il mio cognome e quello dei soci». Perciò, tutto l'arredamento è segnato dal legno e, nella sala centrale, regna una magnifica stube che ha già dimostrato tutta la propria potenza calorica nell'inverno appena passato. In seguito a un accordo di produzione con il birrificio bavarese Hohenthanner, dalla spina escono quattro tipologie di birra: una bionda morbida (una Hell, che ricorda un po' il primo stile Moretti), da bere nel boccale di ceramica; una leggermente ambrata; una nera e una non filtrata. In bottiglia, non manca l'offerta per i celiaci e i non amanti dell'alcol. Un bicchiere di buon vino, bianco o rosso, fermo o mosso, è sempre disponibile.

I piatti serviti si richiamano alla cucina mitteleuropea, con il trionfo di bolliti, prosciutto cotto, wurstel, cren, crauti, patate in tecia e senape. Tra le proposte più gradite dai clienti (di tutti i tipi: si entra e ci si muove senza barriere architettoniche e, in bagno, c'è pure il fasciatoio) c'è il "piatto Bernotti" (una caldaia di bolliti), il goulasch e il polletto al forno. A pranzo, l'offerta si amplia con la preparazione di pranzi più veloci. I coperti sono 60 all'interno e 20 nel cortile tra i quali si muove, al servizio, uno staff di cinque esperti collaboratori. La Birreria Bernotti è chiusa solo la domenica. Negli altri giorni, il locale apre dalle ore 11.00 alle 15.00 e dalla 18.00 alle 24.00. Per info: 0432 876574.

Adriano Del Fabro

TUTTI PRONTI PER L'ESTATE

IPA, BLANCHE E PILS: LE NOVITÀ DEI BIRRIFICI

Aprile e maggio sono i mesi in cui i birrifici presentano le proprie birre per l'estate: alcuni creandone una nuova per l'occasione, altri rimettendo in commercio la propria stagionale. Pur non potendo essere esaustivi in queste righe, citiamo ad esempio il ritorno in casa Dimont (Arta Terme) della session Ipa Bergul, una luppolata senza glutine di 4 gradi alcolici, dagli aromi di frutta tropicale e corpo snello; o in quel di Sedegliano, da Birrò, l'arrivo della nuova versione della Summer Ipa, anch'essa caratterizzata da basso grado alcolico. Il pordenonese Birra Galassia ha lanciato il 17 maggio la nuova Best Bitter "42", in stile britannico e di facile bevibilità con i suoi 4,3 gradi; ma ripropone anche la Pink Moon, una blanche ai fiori d'ibisco, che la rendono particolarmente dissetante - pur con un tenore alcolico più elevato, 5 gradi. Il birrificio Garlati Costa di Flagogna inaugura il 31 maggio e 1-2 giugno la stagione estiva, con gli spazi all'aperto della sala degustazione, e propone diverse birre per l'estate: la Ride, una "light Italian Pils" (ossia una Pils di basso grado alcolico e dalla luppolatura peculiare), lanciata il 18 maggio; la Tutti Frutti, la Berliner Weisse aromatizzata con mango, frutto della passione e pompelmo, già presentata al Beer Attraction di Rimini; e una Session Neipa in collaborazione con Mr Malt che uscirà per l'inizio dell'estate. Per Luppolo Verde di Polcenigo la novità non è tanto birreria quanto geografica, in quanto si è aggiudicato la gestione del Rifugio Città di Vittorio Veneto sul monte Pizzoc (in comune di Fregona, provincia di Treviso): l'attività quindi si sdoppia tra il rifugio e il locale di Budoia. Chiudiamo la panoramica con il birrificio Campestre di Corno di Rosazzo, che il 31 maggio aprirà il proprio giardino estivo con un weekend di festeggiamenti. Per i dettagli suggeriamo di consultare i social dei birrifici.



Chiara Andreola

COMPETIZIONE PROMOSSA DA JUNIOR ACHIEVEMENT ITALIA

“IMPRESA IN AZIONE”: VINCONO GLI OCCHIALI INTELLIGENTI

A CONQUISTARE IL PRIMO POSTO DELLA FIERA CHE VEDE PER PROTAGONISTI GLI STUDENTI DELLE SCUOLE SUPERIORI È STATO L'IT ZANON CON IL PRODOTTO OPTIKQ.

Gli occhiali intelligenti OptiQ, che combinano design, leggerezza e tecnologia segnalando tra l'altro quando è il momento di fare pausa dallo schermo, sono il prodotto con cui l'It Zanon di Udine ha vinto, per il Fvg, la competizione 2025 di Impresa in Azione, promossa da Junior Achievement Italia e, in regione, dalla Camera di Commercio Pordenone-Udine. L'iniziativa ogni anno consente agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado di sperimentare sul campo, con molta concretezza e operatività, la nascita di un'impresa, dall'idea allo sviluppo del vero e proprio progetto di business. Assistiti dai loro docenti come tutor e da imprenditori di esperienza come “dream coach” mentori, hanno l'opportunità di capire con pratica diretta come si fa a mettersi in proprio e realizzare prodotti o servizi innovativi per il pubblico. Otto quest'anno le mini-imprese in gara per questa finale Fvg, peraltro la prima edizione transfrontaliera della storia di Junior Achievement: oltre a quella vincitrice dell'Iti Zanon di Udine, due dell'Is Linussio di Codroipo, una dell'Isis Mattei di Latisana e, novità di quest'anno, appunto, anche quattro progetti di impresa della scuola Pietro Coppo di Isola (Slovenia), che hanno



Miglior impresa JA Fvg è stata OptiQ

miglior stand, aggiudicato da BusNow dell'Isis Mattei di Latisana: i ragazzi hanno progettato un Gps da installare su autobus di linea che, tramite app, trasmette in tempo reale la posizione ed eventuali ritardi favorendo gli spostamenti degli utenti. I complimenti al team vincitore sono arrivati dal segretario generale della Cciao **Maria Lucia Pilutti** e dalla giuria, formata da Veronica Cervini, responsabile progetti di sviluppo della Camera di Commercio, il dirigente **Mauro Pantanali** per l'Ufficio scolastico provinciale, **Luisella Bairo** per l'Ufficio scolastico Regionale e l'imprenditore, già in passato “dream coach” di Ja, **Alberto Miotti**. Attestati di partecipazione sono stati consegnati a tutti i partecipanti, che potranno ora candidarsi comunque alla competizione europea presentando tramite un video il loro progetto, il quale sarà poi votato dalla “giuria popolare” del web. I ragazzi dello Zanon competeranno ora per la finale nazionale a Bergamo il 4 e 5 giugno. Tutti i progetti si possono approfondire selezionando la regione Fvg a questo link <https://popup.impresainazione.it/impresa-in-azione>: oltre ai vincitori, c'era il Linussio con due mini-imprese: un dispositivo per smettere di fumare e una piattaforma per la vendita di vestiti e gadget sportivi usati. Gli altri progetti di Isola si sono invece concentrati su una piattaforma digitale per imparare a sciare, su servizi completi per i proprietari di animali e su un dispositivo per trasformare l'energia cinetica in elettrica per ricaricare il telefonino.

È STATA LA PRIMA EDIZIONE TRANSFRONTALIERA CON LA PARTECIPAZIONE ANCHE DI PROGETTI DI STUDENTI DI ISOLA (SLOVENIA). LA FINALE NAZIONALE SARÀ A BERGAMO IL 4 E 5 GIUGNO

voluto prendere parte alla competizione Fvg, aggiudicandosi il premio “impresa transfrontaliera” con il progetto FurbanTech, mini-impresa specializzata nella moda sostenibile modulare, con una linea di felpe pensate trasformabili, durevoli e arricchite da tecnologie integrate. Terzo premio di questa edizione, quello per il

ORIENTAMENTO

IL NUOVO PODCAST “IN VIAGGIO NEL LAVORO”

Un viaggio tra storie vere, dati concreti, strumenti utili e voci autorevoli: è online “In viaggio nel lavoro”, il nuovo podcast della Camera di Commercio di Pordenone-Udine pensato per accompagnare i giovani – studenti, neodiplomati, neolaureati – nel percorso di orientamento verso il mondo del lavoro e dell'impresa. Il podcast, realizzato in collaborazione con Aipem, si articola in otto episodi, ciascuno dedicato a un aspetto chiave dell'orientamento professionale. “In viaggio nel lavoro” è disponibile su Spotify, nel canale della Camera di Commercio Pn-Ud, ma per accedere agli episodi e ai contenuti di approfondimento si può partire facilmente dal sito ufficiale della Camera.



Tra gli strumenti esplorati nelle puntate, uno fondamentale per il mondo del lavoro: i dati del Sistema Informativo Excelsior. Come spiega nel podcast **Elisa Qualizza**, responsabile del Centro Studi camerale, «Excelsior è un progetto di monitoraggio delle tendenze occupazionali e delle richieste professionali delle imprese. È realizzato da Unioncamere e Anpal attraverso sondaggi effettuati a un campione rappresentativo di imprese dei settori dell'industria e dei servizi». I dati sono facilmente accessibili e gratuiti. Basta visitare il sito www.excelsior.unioncamere.net e accedere alla sezione “bollettini mensili”, dove si trovano anche per area geografica. «A differenza dei dati Istat – aggiunge Qualizza –, i dati Excelsior forniscono previsioni puntuali e aggiornate mensilmente sulle intenzioni di assunzione delle imprese nel prossimo futuro. Questo ti rende uno strumento previsionale davvero prezioso per chi deve scegliere il proprio percorso di studi o vuole orientarsi nel mondo del lavoro in tempo reale». Conoscere quali sono le professioni più richieste dal mercato del lavoro può aiutare gli studenti a valutare in anticipo le prospettive. Le scuole e i genitori possono a loro volta utilizzare queste informazioni per supportare i ragazzi con orientamenti più mirati e concreti.

FORMAZIONE INVESTIRE IN PROFESSIONALITÀ



ORIENTAMENTO AL LAVORO E ALLE PROFESSIONI

excelsiorienta

Scopri la piattaforma che Unioncamere ha ideato per aiutare i giovani ad orientarsi nel mondo del lavoro, grazie ai dati e all'esperienza del Sistema Informativo Excelsior per creare un collegamento tra il mondo della scuola e quello del lavoro.

Il portale si rivolge a due tipi di utenti:

- **agli studenti** delle scuole medie e degli istituti superiori
- **ai genitori e agli insegnanti**, chiamati a guidare i più giovani e ad aiutarli a diventare sempre più consapevoli del contesto formativo e professionale che li circonda.

Che cosa offre Excelsiorienta?

Diversi strumenti per esplorare il mondo del lavoro in Italia, capire quali sono le professioni che meglio si adattano alle proprie attitudini e alle proprie passioni.

Corsi PiAZZA GOL



SMARTPHONE PRIMI PASSI

16 ore - online

LINGUA STRANIERA TEDESCO LIVELLO A1

60 ore - in presenza

Corsi SNI

DAI UN VOLTO AL TUO BUSINESS: COSTRUISCI IL TUO MODELLO IN 9 STEP

03 ore - online

Corsi FINANZIATI

SOCIAL MEDIA ANALYTICS PER IL TURISMO

07 ore - online



PORDENONE-UDINE
www.pnud.camcom.it
PEC: cciaa@pec.pnud.camcom.it

Ci trovi a PORDENONE
TEF S.c.r.l.
tel. 0434 381602
formazione.pn@pnud.camcom.it

Ci trovi a UDINE
TEF S.c.r.l.
tel. 0432 273212 273214 273218 273278
formazione.ud@pnud.camcom.it

FONDI DELLA REGIONE FVG GESTITI DALLA CAMERA DI COMMERCIO PN-UD

TRE MILIONI PER LA SICUREZZA DELLE IMPRESE

DUE BANDI PER LE PMI E PUBBLICI ESERCIZI: DALL'UTILIZZO DEGLI STEWARD AGLI IMPIANTI DI VIDEOSORVEGLIANZA



Un bando da 2 milioni e uno da 1 milione di euro per incrementare la sicurezza delle piccole imprese e pubblici esercizi: li stanziava la Regione Fvg e gestirà tutto il percorso la Camera di Commercio Pordenone-Udine per fornire alle imprese i contributi, da un lato per coprire le spese, anche già sostenute, relative all'impiego di addetti ai servizi di controllo (i cosiddetti "steward"), dall'altro per l'acquisto di dispositivi di videosorveglianza a tutela dell'unità produttiva.

I bandi sono stati recentemente presentati in conferenza stampa, alla presenza dei direttori delle categorie economiche, dall'assessore regionale alla sicurezza **Pierpaolo Roberti** e dal presidente della Cciao Pn-Ud **Giovanni Da Pozzo**, affiancati dal questore **Domenico Farinacci** e dal prefetto **Domenico Lione**.

Il primo bando, da 2 milioni, prevede la possibilità di coprire interamente la spesa sostenuta dal pubblico esercizio, in forma singola o associata, che si trovi nei Comuni di Pordenone e Udine. Il contributo concedibile minimo è di 2 mila euro e massimo di 30 mila a progetto.

I termini del bando si sono aperti proprio alle 9 di ieri e restano aperti fino al 31 dicembre 2025. Saranno considerate solo le domande inviate via Posta elettronica certificata (Pec) e inviate, per le imprese con sede nel comune di Pordenone, a contributi.pn@pec.pnud.camcom.it, per quelle nel comune di Udine a contributi.ud@pec.pnud.camcom.it. Il plafond è suddiviso in 500 mila euro per Pordenone e in 1,5 milioni per Udine.

Secondo bando, quello per i dispositivi di videosorveglianza: le imprese beneficiarie devono avere sede nei territori provinciali di

Udine e Pordenone. In particolare, sono ammesse a contributo le spese sostenute, fatturate e pagate a partire dal 1° novembre 2024 e prima della presentazione della domanda, per l'acquisto, l'installazione, il potenziamento e l'attivazione di telecamere, sistemi di videosorveglianza a circuito chiuso, sistemi di video allarme antirapina in grado di interagire direttamente con le sale e le centrali operative e sistemi di allarme anti-intrusione. L'intensità massima

di contributo è sempre del 100% della spesa: il contributo minimo è di mille euro e massimo di 15 mila per progetto. La modalità di presentazione delle domande è sempre la Pec agli indirizzi indicati. Il bando si è aperto il 28 aprile e chiuderà il 30 giugno.

I VANTAGGI

CONTRIBUTI AL 100%

Se l'assessore Roberti ha sottolineato la consistenza dei fondi e l'opportunità da non perdere per pmi ed esercenti, «in quanto i contributi – ha evidenziato – sono al 100%», il presidente camerale Da Pozzo ha sottolineato l'importanza «della sicurezza come base per la legalità e per un'economia sana. Questi fondi sono immediatamente operanti e grazie a un dialogo costante fra tutte le istituzioni siamo riusciti a mettere in piedi degli strumenti agili – ha concluso – che possono rappresentare un valido aiuto per le nostre imprese». Sulla stessa linea anche questore e prefetto. Il primo ha ricordato come gli strumenti di videosorveglianza siano particolarmente utili, oltre che come deterrente, anche ai fini della qualità della ricostruzione dei fatti, mentre il secondo si è soffermato sull'ottima collaborazione fra istituzioni pubbliche e private per tutelare tutti insieme un modello di sicurezza urbana diffusa e concreta.

PROGETTO PCTO

IL PODIO DI "MY PERSONAL FINANCE"

Liceo Stellini al primo posto, seguito da un team interscolastico formato da Stellini e Deganutti, e al terzo posto il Liceo Malignani: sono i tre primi classificati a "My personal finance", il progetto sviluppato all'interno dei Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (Pcto) culminato nella premiazione degli elaborati finali in Camera di Commercio Pordenone-Udine, co-organizzatrice dell'iniziativa assieme a Dies dell'Università di Udine e in collaborazione con l'Ordine dei commercialisti di Udine, che ha finanziato il premio, buoni per l'acquisto di libri alle scuole vincitrici.



Gli studenti partecipanti a "My personal finance"

Il percorso formativo, che ha l'obiettivo di far familiarizzare gli studenti con il tema dell'economia e della finanza più attuali e si è sviluppato per 30 ore durante l'anno scolastico, ha visto la partecipazione di 9 gruppi. Di tutti i "project work" presentati, tre sono stati appunto premiati in Sala Gianni Bravo.

A rappresentare il lavoro primo classificato dello Stellini sono stati **Enrico Maria Tabacchi, Alice Del Fabro, Alice Fornaro, Aurora Pali e Alice Ioan**, con "La politica dovish del Giappone", in cui si sono distinti per l'approfondimento puntuale e ben articolato del tema, dimostrando grande interesse e capacità di analisi. È stata particolarmente apprezzata anche la cura nella realizzazione grafica della presentazione. Il secondo classificato è stato un team fra studenti di più scuole, composto da **Roberto Ambrosio** del Liceo Marinelli; **Gioele Muraro, Francesco Giorgiutti e Sara Tomada** dello Stellini; **Aleksander Fresku, Marta Tosolini e Diana Strizzolo** del Deganutti. Il lavoro è stato una approfondita disamina del Bull market, il mercato rialzista. A chiudere il podio, il progetto "La colomba nell'economia: un approccio accomodante", studio che ha posto in luce la figura di chi sostiene una politica monetaria più flessibile. Il lavoro è stato presentato da **Fabiano Bin, Davide Costanzo, Niccolò Bianchi, Lorenzo Salerno e Gaia Cazzato** del Liceo Malignani. Ottima anche in questo caso la struttura e la forma della presentazione.

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Partecipa alle attività della "Rete Enterprise Europe Network", cofinanziata dall'Unione Europea: molteplici occasioni per fare business e svilupparlo!
TEF e Promos Italia
sono i tuoi riferimenti sul territorio

PORDENONE – TEF

internazionalizzazione.pn@pnud.camcom.it
TEF sovrintende il "Centro Regionale della Subfornitura del Friuli Venezia Giulia" e il progetto "Pordenone With Love"

UDINE – PROMOS ITALIA

udine@promositalia.camcom.it
Promos Italia ha sede ad Udine ed è la struttura nazionale del sistema camerale a supporto dell'internazionalizzazione, con diverse proposte anche declinate sul digit export

WWW.PNUD.CAMCOM.IT

Tutte le iniziative sempre aggiornate sul sito camerale. Le imprese possono rivolgersi agli uffici camerale della sede territorialmente competente.



SEGUICI SUI SOCIAL
E ISCRIVITI ALLE NOSTRE
NEWSLETTER!

EXPORT FRONT DESK - INCONTRO PERSONALIZZATO CON ESPERTI ICE

Rivolgiti allo sportello "Export Front Desk" presso la tua sede di riferimento e prenota un appuntamento "in remoto" collegandoti a <https://www.ice.it/it/export-front-desk>.

TESTATO CON 3.000 STUDENTI IN OLTRE 20 SCENARI INDUSTRIALI

SICUREZZA SUL LAVORO, RIVOLUZIONE IN 3D

SI CHIAMA VIRTUAL SAFETY TRAINING IL NUOVO STRUMENTO SVILUPPATO DA LEF CHE CON LA REALTÀ VIRTUALE IMMERSIVA PERMETTE DI SIMULARE EMERGENZE COME INCENDI SENZA METTERE A RISCHIO CHI SI ALLENA

«La battaglia contro gli infortuni sul lavoro ci spinge a usare ogni strumento possibile per proteggere i lavoratori»: con queste parole il presidente del Friuli Venezia Giulia, **Massimiliano Fedriga**, ha presentato a Osaka 2025, nel padiglione Italia, la piattaforma Virtual Safety Training (VST), sviluppata da LEF, l'azienda digitale nata dalla partnership tra Confindustria Adriatico e McKinsey & Company.

L'iniziativa, lanciata in coincidenza con la Giornata mondiale della sicurezza sul lavoro, rivoluziona la formazione grazie alla realtà virtuale immersiva, permettendo di simulare emergenze come incendi senza mettere a rischio chi si allena. «Finalmente possiamo far vivere situazioni pericolose in totale sicurezza», ha sottolineato Fedriga.

un periodo complesso sta dando risultati concreti. Dietro la piattaforma c'è un mix di intelligenza artificiale e tecnologie 4.0, come ha spiegato **Marco Olivetto**, direttore generale di LEF: «Grazie a avatar generati dall'AI e ambienti virtuali, simuliamo rischi altrimenti impossibili da riprodurre». Il sistema, accessibile sia con visori VR che via browser, traccia ogni attività formativa, assicurando trasparenza e verificando l'apprendimento. Già testato con 3.000 studenti in oltre 20 scenari industriali, il VST è operativo dal 30 aprile e si inserisce nell'accordo tra Conferenza delle Regioni e Ministero del Lavoro. Ma l'obiettivo è più ampio: formare non solo i giovani, abituati al digitale, ma anche i lavoratori stranieri, per evitare disparità di preparazione. «Dobbiamo essere quasi ossessivi su questo tema», ha chiuso Agrusti, «perché la sicurezza riguarda tutti, senza eccezioni».



La presentazione del progetto innovativo è avvenuta a Osaka 2025 alla presenza del Presidente della Regione Fvg, Massimiliano Fedriga.



Virtual Safety Training è una piattaforma innovativa sviluppata da per la formazione sulla sicurezza sul lavoro attraverso tecnologie immersive come la realtà virtuale e l'intelligenza artificiale generativa. L'obiettivo è permettere agli utenti di sperimentare situazioni di rischio in ambienti virtuali sicuri, migliorando l'apprendimento senza esporsi a pericoli reali.

Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico e LEF, ha proposto di chiamare il progetto "Protocollo Lorenzo", in memoria delle vittime degli infortuni e in continuità con la Carta di Lorenzo, già sottoscritta dall'associazione. «La sicurezza non è una moda, ma un impegno costante, che parte dalle scuole», ha detto, ringraziando l'assessore regionale Alessia Rosolen per il sostegno. Sull'importanza dell'innovazione ha insistito anche l'assessore alle Attività produttive, **Sergio Emidio Bini**: «Oggi la sicurezza viene prima del piano industriale. Questo strumento è fondamentale per i nuovi lavoratori e le imprese». Un progetto reso possibile dalla collaborazione tra Regione, sindacati e mondo produttivo, che in

IL 3 E 10 GIUGNO

PROSSIMI APPUNTAMENTI IN AGENDA

MARTEDÌ 3 GIUGNO, ORE 17, CAMERA DI COMMERCIO, SALA VALDUGA, CERTIFICAZIONE DI PARITÀ

Il Comitato Imprenditoria femminile della Cciao Pn-Ud Udine mira a diffondere nel sistema imprenditoriale la cultura della certificazione della parità di genere. Le imprese possono avviare il percorso di certificazione su base volontaria e sono significativi i vantaggi che il suo ottenimento può apportare all'impresa, come sgravi fiscali, premialità nelle gare pubbliche e una migliore reputazione aziendale. Di questo si tratterà nel corso di un incontro informativo dove interverranno la consigliera di parità regionale e un professionista esperto sul tema della certificazione Uni/PdR 125/2022. Saranno anche presentate imprese che hanno già ottenuto la certificazione, nonché il percorso formativo progettato per accompagnare le imprese lungo il cammino verso la certificazione. Informazioni: segreteria Comitato tel. 0432 273508 - 0434 381602

MARTEDÌ 10 GIUGNO, ORE 15, WEBINAR (ONLINE), I COMPORTAMENTI TURISTICI DEI VACANZIERI IN FVG

Nel corso del webinar, saranno illustrati i dati dell'Osservatorio sull'Economia del Turismo, in particolare l'indagine ai turisti effettuata sul territorio durante i ponti di primavera. Nella stessa occasione il dg di PromoturismoFvg, Iacopo Mestroni, presenterà i dati sulle presenze turistiche in Friuli Venezia Giulia. Paolo Bulleri dell'Istituto Nazionale Ricerche Turistiche farà un quadro sull'andamento del turismo in Italia e presenterà il rapporto di analisi sulla ciclovvia pedemontana del Friuli Venezia Giulia (indagine svolta da Isnart scpa nell'inverno 2024). L'incontro è organizzato dalla Camera di commercio Pordenone-Udine e dalla Camera di Commercio Venezia Giulia nell'ambito della progettualità "Sostegno del Turismo" del Fondo di Perequazione 2023-2024 di Unioncamere. Info: tel. 0432 273537-508 e www.pnud.camcom.it.

NEWS CCIAA

PORDENONE-UDINE
www.pnud.camcom.it
PEC: cciaa@pec.pnud.camcom.it

Ci trovi a
PORDENONE
Corso Vittorio Emanuele II,47
tel. 0434 3811
urp@pnud.camcom.it

Ci trovi a
UDINE
Piazza Venerio, 5
tel. 0432 273111
urp@pnud.camcom.it

ORARI APERTURA AL PUBBLICO

Da lunedì a venerdì, 08:30-12:30

Carburanti:

da lunedì a venerdì 08:30-12:30
martedì e giovedì 14:30-16:30

Gli uffici ricevono **SOLO SU APPUNTAMENTO**, da prenotare online per i servizi per cui è prevista tale modalità, con mail agli uffici per gli altri.



PREMIAZIONE DELL'ECONOMIA E DELLO SVILUPPO

Termine presentazione domande: 30 maggio 2025

CONTRIBUTI ALLACCIAMENTO RETE FOGNARIA

Termine presentazione domande: 30 maggio 2025

CONTRIBUTI RACCOLTA ACQUE METEORICHE

Termine presentazione domande: 30 maggio 2025

CERTIFICARE LA PARITÀ DI GENERE

Percorso di sensibilizzazione per imprese: 03 giugno 2025

INCENTIVI PER LA CREAZIONE E LO SVILUPPO DI START UP INNOVATIVE

Termine presentazione domande: 16 giugno 2025

MODELLO UNICO DI DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Termine presentazione MUD: 28 giugno 2025

BANDO SOSTEGNO INVESTIMENTI IN SICUREZZA PER PMI E ATTIVITÀ PROFESSIONALI

Termine presentazione domande: 30 giugno 2025



Il podcast che ti aiuta a trovare la tua strada nel mondo del lavoro. Ogni puntata è una tappa di un percorso fatto di incontri, consigli, esperienze reali e strumenti concreti per orientarti tra studio, formazione e professione. Per capire qualcosa in più sul mondo del lavoro sei nel posto giusto. Alza il volume, si parte per il tuo futuro!

STUDI STATISTICA E PREZZI

INDICI FOI SENZA TABACCHI

Diffusione il 16 giugno (dalle 13:00)

REPORT ECONOMICO STATISTICO

Aggiornamento mensile sulla situazione regionale

PREZZI PRODOTTI PETROLIFERI

Diffusione quindicinale

PREZZI PRODOTTI RILEVANTI

Rilevazioni settimanali

LISTINO DEI PREZZI ALL'INGROSSO

Rilevazioni mensili

OSSERVATORIO SULL'ECONOMIA DEL FVG

Diffusione semestrale

EXCELSIOR INFORMA

Rilevazioni mensili dei fabbisogni occupazionali delle imprese

Vuoi ricevere notizie su eventi, nuove iniziative, adempimenti, contributi, progetti della Camera di commercio?

SEGUICI SUI CANALI FACEBOOK, YOUTUBE, LINKEDIN E INSTAGRAM E ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER!

